A tutti i lavoratori auguri di **buon anno**

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 51

IMOLA - 29 DICEMBRE 1955

Una copia . . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 3240 Abbonamenti: annuale L. 1 000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

BUON ANNO

Anche il 1955 sta per tramontare. Che dire di esso, se non raffigurarlo a chi nato tanto male ha incontrato nella sua vita l'ostilità delle cose e la tenacia degli esseri umani, ma ha avuto ugualmente un crepuscolo migliore della sua aurora?

E' stato un anno difficile, ma molte vittorie del popolo ne hanno confortato la fine. Di cattivo presagio furono i primi passi per il 1955: tutti i diritti del popolo e le azioni conseguenti per affermarli erano sotto accusa, in libertà poi ed in pieno arbitrio le forze della discriminazione e della repressione. Terrorismo sfrenato nelle fabbriche e nelle campagne, sfratti alle case del popolo, denuncie ed arresti di lavoratori e di loro dirigenti, commissari in amministrazioni pubbliche ed in cooperative; tutto ciò raggiunse il suo culmine con Mario Scelba, e tutto ciò è stato poi determinante alla sua caduta, con lo sviluppo nel Paese di una sollevazione di coscienze ed un mutamento di rapporti politici.

Il 1955 è nato con i propositi più reazionari espressi in questo decennio; ma le forze di sinistra per il bene d'Italia non hanno piegato, e le forze della reazione hanno subito i più duri colpi.

Il nostro Partito in questa annata è stato il più valido protagonista per sbloccare una situazione politica che, lasciata alla sua spontaneità, avrebbe avuto gravi conseguenze per l'avvenire della democrazia italiana.

Il grande merito del Partito Socialista Italiano è stato quello di animare il dialogo con le forze sane della Democrazia Cristiana e col dare credito a tali forze ha fatto prevalere la iniziativa, in gran parte sua, per l'elezione del Presidente della Repubblica, e di conseguenza la caduta di Scelba e la formazione del Governo Segni.

A questi fatti interni che sono incontestabilmente da attribuire al merito delle lotte popolari, si aggiungono i fatti mondiali, frutto del movimento di milioni e milioni di Partigiani della Pace, che hanno fatto crollare grande parte dell'impalcatura internazionale della guerra fredda, con un durissimo colpo al primo incontro dei Quattro Grandi in Ginevra.

Il 1956 nasce quindi in un clima più sereno e di migliori auspici.

Ciò che si può affermare è che le nostre opinioni sono prevalse e l'opinione pubblica è maggiormente influenzata dai nostri principi.

La collettività è divenuta più serena, più fiduciosa nella vita anche se le forze della reazione più oscurantista, particolarmente in questi giorni, cercano di fare il possibile per arrestare il processo distensivo; è vero che la marcia in avanti potrà essere ritardata, ma certo di poco tempo, e se sapremo sempre più lottare, l'alba della ragione dovrà salire ancora più in alto ed imporrà il tramonto della guerra fredda e delle discriminazioni.

In questi giorni, ed è doloroso doverlo riscontrare, si sono rianimati i motivi della intolleranza ideologica, che di fatto sono poi motivi contro gli ideali di giustizia sociale e di pacifica coesistenza.

Ma che può servire agitare tanta propaganda contro i nostri principi, contro i nostri programmi? A nulla, se non ad accelerare il processo della fine di una politica che non può più conciliarsi con la nuova realtà.

Dalla nostra parte sta il tempo e tutti i sentimenti spontaneamente esprimibili dagli esseri che vogliono civiltà e pace. Che cosa è che vogliamo con i nostri ideali, col nostro operare, se non tradurre in essere quello che dovrebbe essere nel palpitante augurio di buon anno al mondo? Buon anno all'Italia, buon anno a tutti gli uomini ed a tutte le donne, buon anno ai fanciulli, buon anno alla vita ed ai sentimenti e che tutto alimenti la pace fra gli uomini ed il sorriso.

Non di difesa ha quindi bisogno il nostro operato, perchè tutto attesta una condotta che ha sospinto il meglio e combattuto il peggio; in ciò sta il conforto della nostra coscienza, sta la prova della nostra onestà, perchè nessuno più di noi, dei partiti operai, è stato nell'attività di tutti i giorni, coerente all'azione che suscita quell'augurio che a fine d'anno riecheggia da ogni parte. Per opera nostra è caduto Scelba. L'ultimo Governo che è sorto è nato ancora sull'equivoco, legato alle vecchie contraddizioni, ricattato dalla destra economica, però il Ministro Segni ha dovuto abbandonare gran parte della politica repressiva ed informare la sua azione a modi più civili e più tollerabili. Ma, per la sua debolezza interna, ha incontrato enormi difficoltà a mettere in atto una parte di ciò che fu enunciato al la sua presentazione, ed ogni volta che lo ha voluto fare ha avuto bisogno dell'appoggio delle sinistre del Parlamento per non cadere sotto i colpi dei monarchici, dei fascisti e della destra dei partiti governativi, capeggiati da Scelba e da Don Sturzo.

L'ultima occasione che ha segnato una nuova sconfitta della reazione e che l'ha indignata è stata la Corte Costituzionale. Se è vero che la reazione ha subito grandi sconfitte essa non è però vinta, e la situazione presenta molti aspetti di confusione.

Non dimentichiamolo mai: quando l'avversario è costretto a fare un passo indietro lo fa sempre col proposito di prepararsi a farne poi due in avanti. Già la destra economica lavora ed il Governo Segni è costretto a subire l'imposizione delle forze conservatrici, anzi in questi giorni minaccia di tornare indietro. Il Ministro Tambroni ha già dato prova di nostalgia dello scelbismo, si sono proibite manifestazioni in difesa del diritto di voto e si ripudiano gli impegni in materia di leggi elettorali.

I problemi sociali, come quelli dei professori, non sono risolti. La giusta causa dei patti agrari è stata dal Governo rinnegata, la questione dell'IRI e dei petroli resta sul piano delle promesse. In tale situazione, la lotta continua e dovrà essere decisa. Non al fato, quindi, è affidato l 'augurio del buon anno, ma alle lotte di ogni giorno e di sempre, alle lotte dei lavoratori per la libertà e per la giustizia.

Con questo spirito o compagni, vi giunga l'augurio di buon anno. E con questo spirito affrontiamo il domani. Veda il 1956 la nostra volontà più temprata; essa serva alla collettività per far trionfare la nostra giusta causa nei municipi, essa serva per far divenire l'organizzazione del nostro glorioso e responsabile Partito più vasta e più forte, onde poter realizzare per il bene comune, nel nostro Paese, una politica di vera apertura sociale.

SILVANO ARMAROLI

SULL'ESEMPIO DELLE MIGLIORI

Tutte le Sezioni si avviano al raggiungimento dell'obiettivo

Due nuove organizzazioni di Partito saranno inaugurate nel mese di gennaio a S. Ruffillo e alla Casa Buia

E' consuetudine, giunti a fine d'anno, tirare le somme sul lavoro svolto, esaminare gli aspetti positivi e quelli negativi, per giungere poi alla luce di queste considerazioni a vedere le prospettive che ci stanno di fronte.

Il giudizio politico, che noi diamo del lavoro svolto, pur essendosi qua e là manifestate insufficienze, è estremamente positivo in quanto ci ha consentito, non solo di popolarizzare maggiormente la politica del Partito ma soprattutto, di fare avanzare sul piano qualitativo la capacità politica ed organizzativa delle nostre sezioni.

A conferma stanno i dati del tesseramento che noi già oggi appena ad un mese di distanza dall'inizio possiamo valutare nel loro insieme, e che dimostrano come vi sia stata alla base di tutto maggiore entusiasmo, più passione, il che testimonia di per sè una maggiore sensibilità non solo attorno alla campagna del tesseramento ma alla vita ed ai successi del Partito.

Il 1955 ha visto aumentata la funzionalità dei nostri comitati di Sezione, il costituirsi di nuovi NAS e Sezioni, un numero notevole di Nuclei territoriali ed infine il crearsi di una rete di capi-gruppo collettori in tutta l'organizzazione della nostra provincia; organizzazione questa che ha già subito un severo collaudo nella campagna Avanti! 1955 dimostrandone non solo la sua funzionalità ma soprattutto la sua capacità politica.

Fra gli obiettivi posti dalla campagna di tesseramento si notano quelli della rapidità e quello del decentramento organizzativo del Partito, con particolare riferimento alla città, e questo in considerazione anche del fatto che la città si è fatta più grande con la costruzione di nuove zone e di nuovi quartieri, ma anche perchè intendiamo portare l'organizzazione sempre più a contatto dei problemi e delle cose di tutti i cittadini.

In questo senso le nostre Sezioni di città, pur tra difficoltà non indifferenti di vario ordine si stanno adoperando, e due, per ora, la Bentini e la Paolo Fabbri, hanno creato le condizioni perchè abbiano a costituirsi le nuove Sezioni Mario Cesari, Casa Buia Corticella e la Sezione Cleto Benassi nella zona S. Ruffillo.

Queste due Sezioni saranno inaugurate entro il mese di gennaio e costituiranno la dimostrazione migliore che il Partito e i lavoratori intendono dare a tutti coloro che cercano di gettare discredito e sfiducia verso le nostre organizzazioni.

Per quanto si attiene al tesseramento anche se per il momento non è possibile avere una esatta situazione, in quanto non tutte le sezioni hanno provveduto al ritiro delle tessere in gran parte già prenotate dai compagni, possiamo dire che per quanto riguarda la città, in modo particolare, malgrado la situazione esistente nelle fabbriche, il tesseramento sui posti di lavoro procede molto bene e stando anche ai dati di cui noi siamo già in possesso si può concludere che il ritmo del rinnovo della tessera è di gran lunga superiore a quello dello scorso anno, il che viene a confermare che il nostro lavoro sarà concluso con notevole anticipo sul passato.

A tutt'oggi 250 nuovi lavoratori si sono iscritti al Partito e se si considera che questa prima parte della nostra attività viene essenzialmente dedicata al ritesseramento si può essere soddisfatti.

Il 1956 si apre sotto buoni auspici, ma si presenta anche come un anno di attività intensa per i lavoratori e per il nostro Partito. Una grande attività dovremo affrontare con le prossime elezioni amministrative.

Le nostre Sezioni queste cose le sanno e sono anche convinte che il successo del nostro lavoro futuro è condizionato al successo che noi sapremo ottenere in questa nostra campagna di tesseramento e reclutamento 1956

I primi risultati

Ecco l'elenco dei NAS e delle Sezioni che, nella campagna di tesseramento, hanno superato l'80 per cento degli iscritti.

	%
NAS Ferrovieri cantiere T.E.	128,5
» CCdL	126
» Gas-Officina	118
» Consorzio prod. e lavoro	116
» Organizzazioni contadine	100
» FIAT	100
» IPIM	100
» Imposte Consumo	100
» FF. SS. Palazzo Pizzardi	100
» Edile intercomunale	100
» Mercato Ortofrutticolo	100
» SARUM	100
» INPS	100
» Halu Casalecchio	100
» Soc. Facchini Imola	100
» Weber	100
» SABIEM	97,4
» Officina Rizzoli	95,6
» OARE	94,6
» Gazzoni	94,1
» Portabagagli (S. C.)	93,3
» Pecori	92,3
» Gallotti	91,6
» ATM Officina	91,9
» Fornace Volta (Ganzanigo)	88,8
» Fornace Brunori (Bubano)	87,5
» Officine Deposito Locomotive	86,6
» Zuccherificio	85
» Stato Civile	85,7
» ORMEC	81,6
» Ricovero	76,9
» Cooperativa Fornaciai	73,3
BOLOGNA CITTA'	
Sezione Ramazzotti	111,3
» Benfenati	88,5
» Faustini	84,7
» Buozzi	84,5
» G. Zanardi	83,5
» Balesi	75,8
PIANURA	
Sezione di Bentivoglio	110,5
» Marmorta	102,8
» S. Giac. Martignone	100
» Calderara	98,6
» S. Marino di Bentiv.	97,5
» Caselle di Crevalcore	96
» Sfatico	95,4
» Maccaretolo	94,7
» S. Venanzio di Gal.	93,5
» S. Vitale di Reno	92,4
» Poggio Grande (Castel S. Pietro)	91,8
» Pieve di Cento	90,9
» Castagnolo (Pers.)	89,4
» Bubano	89,1
» Madonna di Castenaso	87,6
» Ozzano Emilia	86,5
» Sasso Morelli	86,1
» Maddalena di Budrio	84,6
» Cento di Budrio	84,2
» Castel Campeggi	84
» Fontana di Medicina	83,3
» S. Martino in Argine	82,3
» Madonna Prati (Zola)	81,4
» S. Pietro in Casale	81,2
» Buonconvento	81,1
MONTAGNA	
» Rasora	116,6
» Camugnano	103,2
» Bainio	100
» S. Giacomo di Castigl.	100
» Baragazza	91,4
» Castiglion dei Pepoli	78,7

ANNO NUOVO VITA VECCHIA?

Sospeso lo sciopero ferroviario di 24 ore Tuttora insoluta la vertenza degli insegnanti

Al momento d'andare in macchina apprendiamo che contrariamente alle decisioni prese dal Comitato centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani in campo nazionale nonchè del personale ferroviario del nostro compartimento lo sciopero di 24 ore annunciato per il giorno 29 dicembre è sospeso in quanto i ministri Gonella ed Angelini hanno accettato di prendere in esame le proposte della categoria.

La decisione per lo sciopero poi rientrato era stata presa in quanto l'atto aggiuntivo della seconda fase di attuazione della Legge-delega aveva lasciato insolute molte richieste.

Va quindi notato come ancora una volta i ferrovieri italiani abbiano dimostrato il loro senso di responsabilità.

Il Sindacato ferrovieri della nostra Provincia aderendo a quello che era stato l'annunciato sciopero aveva già dato disposizioni al fine di lenire, per quanto era possibile, il disagio derivante dalla giornata di sciopero.

Nel pomeriggio di martedì nel salone della CCdL si era svolta l'assemblea del personale che avrebbe dovuto scendere in isciopero. Ai ferrovieri oltre che ad alcuni dirigenti nazionali e provinciali aveva parlato anche il segretario dello SMAC (sindacato autonomo), Davide Martini, il quale aveva affermato che se la categoria non sarà soddisfatta si potranno intraprendere anche massicce azioni. Va notato che questa categoria, come sottolineava recentemente il S.F.I., non può assolutamente rinunciare ad una più equa formazione della propria retribuzione. Le proposte formulate nell'ultimo colloquio col ministro Angelini, proposte conciliative che, almeno fino a poco tempo fa, non avevano trovato accoglimento, in quanto non si era voluto ascoltare senza preconcetti la voce unanime della categoria che, come già quella degli insegnanti, chiedeva una soluzione non onerosa per lo Stato e ritenuta equa dalla stessa Commissione interparlamentare.

Recentemente poi, ai margini della proclamazione di questo sciopero, c'è stata una netta presa di posizione di tutti i ferrovieri contro il progetto del nuovo stato giuridico dichiarato unanimente «inaccettabile», ed è stato emesso in proposito un comunicato in cui si è rilevato che il Ministro dei Trasporti nonostante gli impegni assunti non ha consultato preventivamente le organizzazioni sindacali sul progetto da questo dichiarato inaccettabile in quanto, mentre si eludono le aspettative dei ferrovieri, in alcuni casi si peggiorano le condizioni attuali. Nel documento inviato dalle organizzazioni sindacali ai ministeri interessati si richiede:

— il decentramento in materia di trattamento del personale, con l'ampliamento dei poteri del Consiglio di Amministrazione;

— la rappresentanza del personale nelle Commissioni di avanzamento, di esami e nel Consiglio di disciplina;

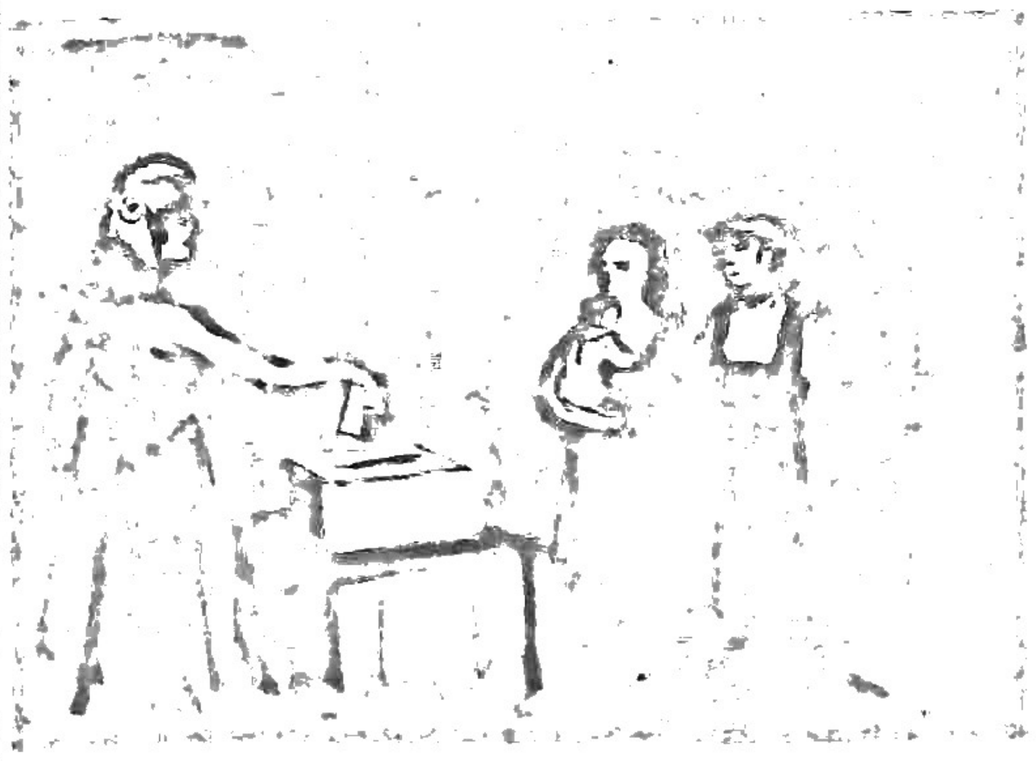
— la conservazione in servizio degli inidonei;

— l'assunzione esclusivamente per concorso pubblico;

— l'aspettativa per motivi sindacali.

Duramente criticato lo spirito che informa il progetto in quanto la discrezionalità lasciata alla amministrazione annulla le garanzie del personale nei più delicati istituti tra cui le note di qualifica, le assunzioni, la disciplina, gli avanzamenti ecc. I sindacati infine hanno decisamente respinto ogni tentativo di limitazione dello sciopero ed hanno chiesto la riforma del decreto sull'orario,

(continua in 2.a pag.)



(Disegno di Dino Boschi)

ELEZIONI IN FRANCIA: «Buon Anno!»

Buon Natale?

Natale è passato oramai; non è a dire che la gente non ne sia accorta. Gli auguri sono rimbalzati da una bocca all'altra, come sempre, scontrati si può dire, ad ogni cantonata ad ogni pianerottolo; tanti auguri sono stati vergati da altrettante mani; Buon Natale?

Nei templi della cristianità più alte e solenni sono risuonate le sacre liturgie tra il fumo dell'incenso; sulle riviste di solito più o meno scopertamente assorte a seriamente ponzare se madre natura abbia più finemente cesellato l'ombelico di Gina o quello di Sofia, sono apparsi alberi di Natale e presepi; le case dei «poveri» a ricchi sono certo apparse ancor più sontuose, i pranzi sono di certo stati ancor più succulenti e più copiose le libagioni; più pressante la calca nei tram, nei negozi e nei ritrovi pubblici, quasi che la città avesse triplicato la sua popolazione, Buon Natale?

Nelle vie cittadine i mendicanti si sono fatti più petulanti; più frequentemente hanno allungato, a mo' di rimprovero, la scarna mano ad ammonire gli ignari che c'erano pure loro; nelle case dei lavoratori l'albero di Natale od il presepe non sono bastati a far scordare un anno di ristrettezze e di rinunzie; lo schioccare della bottiglia di spumante, lo sfarzoso luccichio delle vetrine illuminate a giorno e la loro ostentata opulenza sono troppo piccola cosa per far obliare, sia pure per un breve istante, vergognose disparità sociali, in un apparente, ma irreale, momentaneo livellamento. Buon Natale?

Il Natale è caduto nel bel mezzo di una agitazione che amareggia tante famiglie in aggiunta alle famiglie dei disoccupati che sono milioni ed a quelle dei sottoccupati ed a quelle dei braccianti che tra breve lavoreranno, se è no, un giorno ogni quindici. Buon Natale?

Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto è stato detto e ripetuto. Ma molte, troppe richieste sono rimaste insoddisfatte, molte porte a cui è stato bussato, sono rimaste inesorabilmente chiuse. Buon Natale?

G.

SARA' PROSSIMAMENTE INAUGURATO

L'impianto meccanografico dell'anagrafe di Bologna

Questa realizzazione viene a coronare la costante ed intelligente opera del compagno assessore Giannetto Bernardi e del suo predecessore Kolletzek

Il Comune di Bologna, che nelle varie attività che riguardano la vita cittadina sta veramente dando il «la» alle varie città italiane, anche nella trasformazione e meccanizzazione dell'Anagrafe, grazie alla costante ed intelligente opera del nostro compagno Assessore Giannetto Bernardi, sarà tra non molto all'avanguardia. E' vero che il cittadino, che senza eccessivo sforzo mentale o senso critico nota la sostituzione di antiquati trams con modernissimi autobus, non facilmente nota quelle realizzazioni in cui, ovviamente non s'imbatte strada facendo, salvo poi ad imprecare, al momento opportuno, alla lentezza del servizio predisposto al rilascio di quei documenti che ormai ad ogni passo gli occorrono. Infatti la popolazione porta normalmente allo sportello del pubblico ufficio tutto un complesso bagaglio di preoccupazioni per cui si impone, nel delicatissimo disbrigo delle pratiche, facenti capo all'anagrafe, il massimo della celerità.

E' per questo che l'Amministrazione democratica sensibile come sempre alle esigenze della sua popolazione vuole migliorare questo servizio. Vediamo quindi a grandi linee in che consiste questa innovazione che non mancherà di riscuotere la simpatia ed il plauso della popolazione bolognese.

Gli impianti che costituiscono il nuovo complesso sono già stati acquistati; di questi, gli schedari cartografici per i fogli di famiglia e le schede individuali sono già stati sistemati nella loro sede definitiva ed è già in corso la trascrizione dei dati anagrafici di ogni cittadino per la preparazione dei nuovi fogli di famiglia e delle nuove schede individuali. Ma non è a dire che la cosa sia nata da sè. Infatti prima di arrivare a ciò sono occorse visite a comuni che hanno impianti similari e lunghi studi dei funzionari addetti a questo servizio unitamente agli attuali amministratori.

Si aggiunga a ciò poi la difficoltà derivante dalla necessità di appositi locali, difficoltà che sembrava addirittura insormontabile. Sembrava infatti che fosse impossibile adattare i vecchi locali ed altrettanto impossibile appariva l'averne altri.

Fu necessario quindi un accurato lavoro di riesame e di rielaborazione delle impostazioni dell'impianto e l'adozione di una scheda individuale di formato più ridotto ma che contenesse ugualmente i dati necessari. E finalmente veniva raggiunta una soluzione soddisfacente che assicurava un adeguato svolgimento del servizio pur utilizzando i vani disponibili, resi più confortevoli ed adatti allo scopo grazie a lavori di pulizia e di adattamento alle nuove esigenze facendo nel contempo di locali che erano non solo metaforicamente vere e proprie topaie, ambienti decorosi e puliti.

Gli schedari, forniti dalla Ditta Olivetti, sono in metallo, a sistema orizzontale visibile e costituiscono due distinti complessi: quello per le schede individuali e quello per i fogli di famiglia. Lo schedario è a scheda diretta, ha la capacità di 400 mila schede e consiste di 322 mobili a 18 pannelli di ognuno; ogni pannello ha una capacità di 69 schede. I mobili sono sistemati su 32 basi, in due file sovrapposte per una altezza di m. 1,66 e si sviluppano per 38 ml. Ogni base è dotata di quattro cassetti scorrevoli su sfere ed ogni cassetto è diviso in tre scompartimenti ed in questi trova sistemazione l'archivio individuale.

Lo schedario per i fogli di famiglia è del sistema portascheda, ha la capacità di 120 mila posizioni e consta di 218 mobili a 10 pannelli ognuno, ogni pannello capace di 57 fogli di famiglia. I mobili sono sistemati su 36 basi, in due file sovrapposte e si sviluppano per 41 metri lineari per una altezza di m. 1,62.

Con tali apparecchiature il lavoro degli impiegati viene di molto snellito e semplificato basti in proposito citare l'esperienza del funzionamento effettuata su schedari analoghi dal servizio elettorale del Comune di Bologna: lavori che un tempo terrorizzavano chi li doveva svolgere oggi vengono sbrigati con naturalezza e sicurezza. Facili sono le ricerche e svelti i controlli. Ma ciò è solo un aspetto della meccanizzazione perchè quello che maggiormente conta per il pubblico che quotidianamente si affaccia agli sportelli degli uffici municipali è che tanto più sarà meccanizzato il servizio tanto prima quelle operazioni che un tempo venivano svolte manualmente verranno effettuate più prontamente perchè elemento caratteristico dell'anagrafe così congegnata è quello della continua trascrizione delle generalità degli iscritti sulle schede individuali, sui fogli di famiglia, sulle comunicazioni agli uffici collegati con l'anagrafe — primo fra tutti quello elettorale — sui certificati che a centinaia vengono giornalmente richiesti dalla popolazione. La riproduzione di queste generalità richiede ed ha richiesto fino ad oggi tempo e fatica, essendo effettuata a mano, ed ha sempre originato una notevole quantità di errori, insiti inevitabilmente in ogni riproduzione manuale, mentre invece con questo razionalissimo mezzo le trascrizioni vengono compiute meccanicamente in modo rapido e sicuro. Infatti una volta preparata con esattezza la matrice stampante è ovvio che la riproduzione sarà altrettanto esatta e può essere ripetuta un numero infinito di volte. E ciò viene ad ovviare a quei banalissimi ma frequenti errori che perseguitano poi l'individuo dalla nascita alla morte.

Infatti quotidianamente ci imbattiamo in individui che non si sa bene se si chiamino Rubbini o Rubini, Parisini o Parsini cosicchè per pensioni, sussidi e simili questi errori si riproducono infinite volte causando non lievi grattacapi agli interessati che debbono fare salti mortali per dimostrare la lor vera identità. A trarne vantaggio, assieme al pubblico che è il primo interessato, saranno quindi gli addetti a questo servizio poichè non saranno più costretti a controllare dati su dati e non correranno più il non infrequente rischio di trovarsi davanti a documenti della stessa persona ma discordanti tra di loro.

La meccanizzazione, unitamente all'adozione degli schedari orizzontali, porta finalmente nella pubblica amministrazione quella dinamica precisione che deve essere prerogativa dell'attività moderna a tutto vantaggio dell'utente che è la grande massa del pubblico più impegnata in quanto deve guadagnarsi col lavoro quotidiano di che vivere e che più di frequente deve richiedere il rilascio di certificati di vario genere dovendo sottrarre, finora, per la richiesta di cui è detto, tempo al lavoro. Ed in questa innovazione che come abbiamo detto non ha la vistosità di tante altre viene però incontro ad inderogabili necessità dell'utente. Il rilascio dei certificati è certamente l'operazione più considerevole, innestandosi direttamente nella vita quotidiana dei cittadini, merita una degna illustrazione. Infatti attualmente per ottenere un certificato bisogna presentarsi ad uno sportello del salone certificati, mettersi in coda, ritirare il modello della domanda, scrivere la domanda (o farsela compilare da qualche compiacente cittadino), darla ad uno sportello accodandosi di nuovo, fornire le generalità, qualora la calligrafia della domanda sia non eccessivamente leggibile e dare eventuali altre precisazioni.

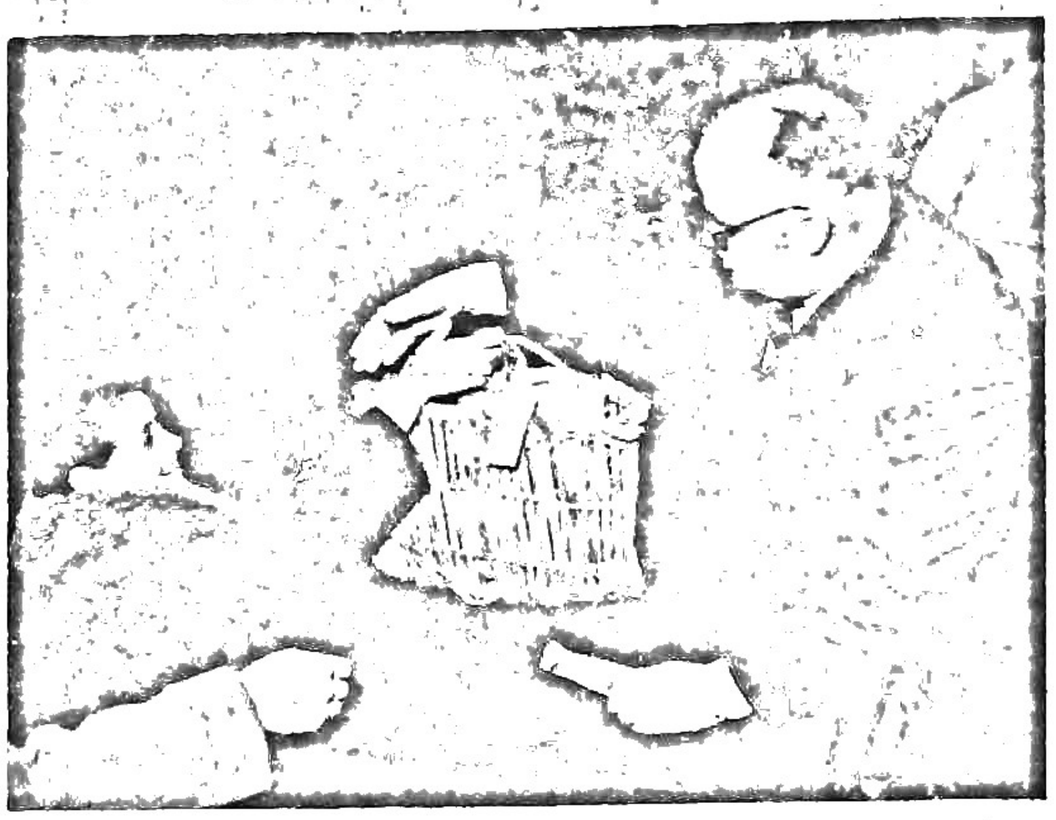
Abbonatevi all' Avanti!

Per il ritiro dopo 3 o 4 giorni, a seconda del carico di lavoro altra coda, altre spiegazioni, pagamento dei diritti ed alfine ritiro del certificato. Dal che si può dedurre che dalla richiesta al rilascio corre circa una settimana con perdite di tempo e conseguenti spese di vario genere. Col nuovo sistema della meccanizzazione le cose andranno assai diversamente. L'interessato declina le proprie generalità all'impiegato, questi grazie alla targhetta di cui si è detto gli stampiglia il certificato richiesto e lo consegna sull'istante e tutto ciò in un paio di minuti. Va notato poi come il targhettario, ovvero il complesso degli armadi in cui sono custodite le targhette, è ordinato per via, l'interessato quindi non dovrà che rivolgersi allo sportello corrispondente alla via in cui abita.

Tutto questo complesso costa all'amministrazione di Bologna, un onere di circa 100 milioni; ma questa spesa cospicua arricchisce il patrimonio comunale ed offrirà all'impiegato un moderno mezzo di lavoro e consentirà alla popolazione un miglior disbrigo delle sue pratiche.

Ormai prossimo alla meta delle amministrative 1956 tra non molto questo servizio sarà un fatto compiuto e testimonierà unitamente alle altre innumerevoli opere realizzate dal Comune di Bologna, la costante preoccupazione degli amministratori popolari di agire costantemente nell'interesse della popolazione.

* * *

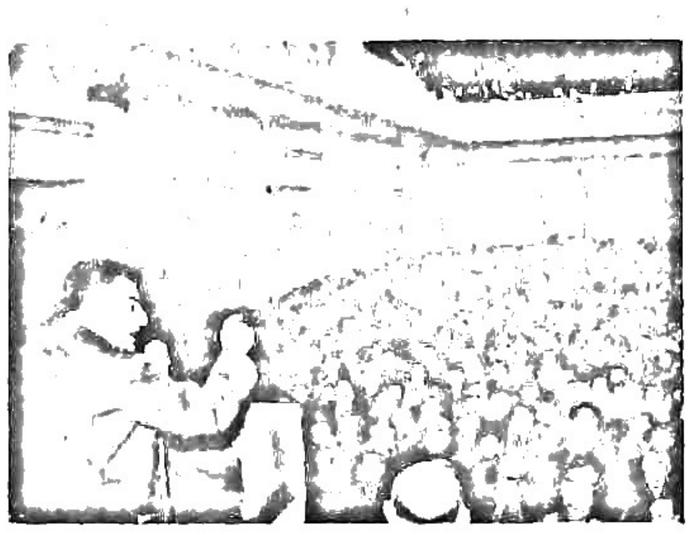


Nella piazzetta del Palazzo Re Enzo a cura del Comune di Bologna è stato eretto un abero di Natale alto oltre venti metri al fine di raccogliere regali per i bimbi più poveri, doni che saranno integrati con 800 pacchi messi a disposizione dall'amministrazione comunale e che saranno distribuiti il giorno dell'Epifania. Nei giorni scorsi il Comune ha distribuito 1.500 sussidi e 200 sporte natalizie ad altrettante famiglie bisognose. Sussidi speciali sono pure stati assegnati anche ai vecchi assistiti gratuitamente dal Comune nonchè ad Ospizi ed Istituti cittadini. — Nelle foto: l'Assessore comunale compagno prof. Giordani distribuisce pacchi natalizi del Comune. - L'albero di Natale di Piazza Re Enzo.

A MEDICINA

Imponente manifestazione popolare per l'inaugurazione della Casa del Popolo

Due forti discorsi dei compagni Armaroli e Bonazzi



Parla il compagno Silvano Armaroli.

Lunedì 26 dicembre, con una grande manifestazione popolare, si è inaugurata a Medicina, la prima parte della nuova Casa del Popolo, costruita grazie ai sacrifici dei lavoratori di ogni categoria in segno di protesta contro gli sfratti delle loro organizzazioni ad opera del nefasto Scelba che credette con ciò di rompere la salda unità della classe operaia imponendole nuovi sacrifici. Miglior risposta però Scelba ed amici non potevano avere in quanto, nel morente anno 1955, in Provincia di Bologna e nell'Italia intera ormai non si contano più le nuove e più accoglienti sedi che i lavoratori, con la solidarietà dell'intera popolazione, hanno costruito.

Nella grandiosa sala del nuovo edificio presenti i compagni on. Verenine Grazia, Onorato Malaguti, il Sindaco di Medicina Roberto Preti, Giacomo Masi, Mentore Luccarini ed i dirigenti locali delle organizzazioni democratiche, si è tenuta la manifestazione inaugurale.

Dopo brevi parole del segretario del Comitato comunale del PCI, Luciano Olivieri e del rag. Ilario Brini segretario della sezione del PSI, ha parlato il compagno Silvano Armaroli segretario della nostra Federazione. L'inaugurazione di questa Casa — egli ha affermato — è un avvenimento che deve essere di monito a coloro che si illudono di poter continuare la strada del defunto governo Scelba. Egli si è poi intrattenuto lungamente sulle tradizioni di lotta del movimento operaio medicinese ed emiliano che si riallacciano direttamente alle lotte capeggiate da Marabini, Costa e Massarenti ed ai sacrifici che i lavoratori affrontarono coscienti che solo attraverso la lotta sarebbero riusciti ad imporre il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti, concludendo come, l'inaugurazione di questa grandiosa opera, sia anch'essa una nuova vittoriosa tappa del popolo medicinese.

Ha parlato infine, il compagno Enrico Bonazzi Segretario della Federazione bolognese del PCI il quale ha sottolineato la necessità di fare anche di questa Casa del Popolo, un centro politico e di organizzazione di tutto il popolo in quanto non vi può essere sviluppo dell'attività culturale e politica se essa non sarà aperta a tutti i cittadini.

Forti applausi hanno suscitato i discorsi dei due stimati dirigenti della classe operaia da parte del circa quattro mila lavoratori presenti che con il loro caldo entusiasmo e con la loro partecipazione all'edificazione di questa opera hanno dimostrato d'aver compreso che i Scelba salgono, scendono, possono anche risalire per cadere di nuovo, ma i lavoratori del braccio e dell'intelletto, vanno ugualmente avanti sulla strada maestra tracciata dai pionieri del socialismo.

A GALLIERA

Milioni per Torlonia e fame per i braccianti

Non sappiamo se il Torlonia che possiede terreno in quel di Galliera sia imparentato con quel tal principe Torlonia che, qualche secolo fa, negli Stati pontifici esercitò il Monopolio del tabacco e del sale, prosciugò il lago Fucino e fece parecchie altre cose. Ma, se lo è, è certo che da questo nobile antenato tra l'altro, deve aver ereditato una solida morale che si esprime nel saggio proverbio «ognun per sè e Dio per tutti», e ciò alla faccia di ogni buona norma cristiana oltre che democratica e civile.

Recentemente i lavoratori di Galliera, costituiti in cooperativa di produzione e lavoro, chiedevano di acquistare dal Torlonia terreno per un importo di circa 100 milioni, 70 dei quali sarebbero stati anticipati dalla «Miglior Consorzi» mentre i restanti 30 milioni avrebbero potuto essere dati dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. Interessato della cosa un parlamentare questi la trattava a Roma prima con Medici ed allfine con Colombo, l'attuale Ministro dell'agricoltura, una, come si suol dire, il cane veniva menato per l'aia, e si adducevano a motivo la mancanza di fondi della Cassa di cui si è detto, pretendendo addirittura di ipotecare i futuri voti dei parlamentari della sinistra a proposito della Cassa. E così il Torlonia ha ceduto 400 tornature di terreno all'Imm. AGIP la quale a sua volta l'ha data a svariati affittuari che la lavorano direttamente nella quasi totalità, eliminando così la mano d'opera agricola con ulteriore aggravamento delle non certo floride condizioni dei braccianti. Ma il Torlonia, non contento di ciò, ha voluto fare anche di più. In parte delle 300 tornature restanti, e precisamente su 180, ha deciso di piantare pioppi dimostrando di strafregarsene della progressiva miseria dei braccianti ai quali non soltanto ha tolto parecchia terra spezzettandola ma altra ne intende sottrarre con l'impianto di pioppi perchè anche il più profano sa che questa pianta salvo il lavoro di quando la si mette a dimora e quando la si abbatte altro lavoro non dà.

I lavoratori di Galliera sono ricorsi all'Ispettorato dell'Agricoltura ed al Prefetto. Ma le autorità, tanto sollecite quando si tratta di cogliere i lavoratori in presunto fallo, lo sono assai meno quando si tratta di difendere i diritti di questi al lavoro ed alla vita.

Infatti l'Ispettorato del Lavoro ha detto di non poter imporre all'agrario Torlonia di non piantar pioppi, mentre il Prefetto impegnatosi a dare risposta per iscritto o tramite il Sindaco di Galliera, pur dopo un mese circa, ancora non ha fiatato, si spera si faccia vivo almeno dopo le prossime feste.

Per intanto ai lavoratori, che se stesse in Torlonia probabilmente dovrebbero cibarsi di corteccia di pioppo, non rimane che stringersi ancor più attorno alla loro organizzazione sindacale ed ai partiti della classe operaia al fine di coordinare quelle azioni che sapranno far valere i diritti di chi si guadagna da vivere lavorando, contro chi la vita se la guadagna con il sudore degli altri.

Ernesto Bacilieri

ALLO ZUCCHERIFICIO DI MOLINELLA

Dai gabinetti alla mensa

Se non a tutti, ai più è noto il putiferio scatenato da un nostro articoletto sullo zuccherificio di Molinella a proposito di certe «larvate minacce agli operai che si fossero azzardati di accendere il fuoco, durante l'inverno, all'interno dello stabilimento, la riunione d'urgenza della commissione interna indetta dal Direttore, il suo tentativo più o meno scoperto di far sì che la Commissione levasse l'altrui castagna dal fuoco ed altre cosucce del genere. Ma una cosa, nota solamente a coloro che lavorano all'interno di questo stabilimento, riguarda la mensa o per meglio dire quel largo e freddo stanzone chiamato un tempo «chimica bassa» nel quale gli operai debbono consumare i loro magri pasti. La vera e propria mensa aziendale (tuttora in vigore in altri stabilimenti pure essi facenti capo alla Saccarifera Lombarda), fu disertata e quindi eliminata in quanto si pagava parecchio e si mangiava pochino, per cui attualmente le maestranze si portano seco il «tegamino». Bisogna dare atto alla direzione però di aver messo a disposizione un operaio che verso l'ora del pranzo, si prende i vari pentolini e li mette a scaldare su di una rudimentale stufa.

Solo che questo operaio, un mutilato privo di un braccio ed ovviamente di una mano (lungi da noi l'intenzione di rivolgere critiche a lui quando semmai avrebbe diritto di essere impiegato ben diversamente), deve sbrigare due lavori che sono connessi quel tanto che lo possono essere il mangiare ed il defecare. Egli infatti provvede, e qui si nota la sbrigliata fantasia dei dirigenti di questa industria, alla pulizia dei cessi, poscia, ad una certa ora, aperto i vari pentolini ed accertato quali minestre siano asciutte e quali in brodo al fine di dosarne il calore necessario, li mette a scaldare.

Altro però, di cui gli operai saccariferi molinellesi hanno a lamentarsi, è la baracca uso deposito biciclette, aperta a tutti i venti, che fa sì che in questi giorni in cui la nebbia è sempre di casa a Molinella quando gli operai ritirano le loro bici queste siano pressochè inzuppate. Tanto abbiamo voluto dire ai nostri lettori a maggior lubrio di questa azienda che nella scorsa campagna ha incamerato al netto due miliardi e rotti.

I finanziari di nuovo in agitazione

Come avevamo scritto in precedenza il personale di ogni ordine e grado degli Uffici Provinciali del Registro, Ipoteche, Imposte Dirette dell'Emilia e Romagna si è astenuto dal lavoro nei giorni 20-23 dicembre. Lo sciopero ha registrato una insospettata compattezza: il 90 per cento alle imposte dirette ed il 96 per cento in quelle indirette e se non matureranno nuovi avvenimenti riprenderà il 28 e durerà fino al 31 dicembre. L'intersindacale, specie di «Fronte unico» a cui fanno capo i vari sindacati dei «finanziari», per quanto concerne i dipendenti dalle Imposte Indirette ha annunciato che non è improbabile che dopo tale periodo si entri in uno sciopero ad oltranza al quale probabilmente si affiancherebbero anche gli altri loro colleghi.

Sospeso lo sciopero

(continuaz. dalla 1.a pag.)

opponendosi al ripristino dell'orario spezzato. I ferrovieri si sono pure impegnati a non trascurare nessun tentativo al fine di realizzare la maggior unità possibile all'interno della categoria.

Recentemente poi sono state compilate le tabelle dei nuovi trattamenti agli statali con decorrenza 1.o luglio 1956 tabelle compilate ad arte in modo da confondere ulteriormente le idee alla pubblica opinione in quanto dipingono a tinte rosee una realtà che è ben lungi dall'esser tale. In esse infatti si parla di stipendi annui anzichè di stipendi mensili e per di più al lordo iniziando, con l'evidente scopo di influenzare l'opinione pubblica, con le cifre riferentesi ai vertici della carriera burocratica, dove il personale si può contare sulle punta della dita. Ma le prime reazioni dei sindacati sono state vivacissime i quali hanno notato come da un pur semplice esame di dette tabelle, il conglobamento lasci pressochè immutata la situazione precedente. In certi casi anzi sembra che a qualcuno venga attribuito un trattamento inferiore tanto è vero che in proposito il decreto si preoccupa di stabilire l'assegno personale per i casi in cui venga a risultare una differenza tra il precedente ed il nuovo trattamento.

A ciò si aggiunga che la percentuale degli scatti è stata fissata nella misura irrisoria del 2%. In effetti sembrerebbe che il Governo si sia proposto di scontentare tutti i dipendenti dello Stato ma è certo che nel vasto fronte unitario che si va determinando gli statali sapranno imporre il riconoscimento dei loro legittimi diritti.

Per gli insegnanti medi pertanto, salvo novità è confermata una astensione fino al 23 gennaio 1956.

Come si vede, agli albori dell'anno nuovo, è il caso di dire anno nuovo vita vecchia

LE SEZIONI CULTURALI BOLOGNESI DEL P.S.I. E DEL P.C.I.

Per una nuova e giusta politica culturale

Le Sezioni culturali delle Federazioni bolognesi del P. S. I. e del P.C.I., in vista del prossimo III. Congresso Nazionale della cultura popolare, convocato al fine di studiare gli strumenti più idonei per far partecipare le grandi masse popolari del nostro Paese all'azione per il rinnovamento della cultura nazionale, aggiornando criticamente il lavoro compiuto in questo campo dalla Liberazione ad oggi e indicando gli obiettivi da raggiungere nel prossimo futuro, sottolineando che anche nella nostra provincia l'aspirazione profonda ad una nuova cultura moderna e democratica si è largamente manifestata negli ultimi anni.

Tuttavia le iniziative realizzate per tradurre questa aspirazione in una concreta partecipazione dei lavoratori bolognesi alla vita e ai problemi culturali hanno avuto un carattere frammentario e sono state inadeguate alle esigenze che si pongono nella nostra provincia. Particolarmente nel campo della classe operaia, le classi dominanti hanno tentato di far penetrare la loro iniziativa culturale, con nuove tecniche e nuove ideologie elaborate e diffuse a Bologna dalle organizzazioni padronali e clericali, dai sindacati scissionisti e dalle A.C.L.I., con lo scopo di corrompere la coscienza dei lavoratori e quindi mantenere inalterati i loro privilegi.

Il bilancio dell'attività svolta dal movimento democratico dimostra che nella nostra provincia, oltre al contributo indiretto che le grandi lotte dei lavoratori hanno dato, si sono gettate le prime basi per lo sviluppo organizzato di un ampio movimento di cultura popolare, attraverso i circoli, le biblioteche, le filodrammatiche, i gruppi « Amici del cinema » sorti per volontà delle organizzazioni democratiche, che hanno trovato stimolo e coordinamento nel Centro Popolare di Cultura.

E' però necessario oggi uno sforzo ulteriore per rendere più organica e continua l'attività di diffusione della cultura, nella convinzione che soltanto attraverso l'inserimento attivo delle masse popolari nel dibattito delle idee si potrà dare un contributo decisivo al rinnovamento della cultura nazionale.

A tale scopo, le Sezioni culturali delle Federazioni bolognesi del P.S.I. e del P.C.I. impegnano i propri organi di Partito a stimolare e ad orientare l'azione dei socialisti e dei comunisti per dare, in città e nella provincia, tutti quegli strumenti unitari di azione e di organizzazione che soddisfino il desiderio di conoscenza delle grandi masse popolari facendole partecipare ai problemi e agli sviluppi della cultura moderna e nazionale, in stretto legame alla loro avanzata tradizione di lotte politiche e sociali.

Le Sezioni culturali delle Federazioni bolognesi del P. S.I. e del P.C.I. ritengono necessario che i compagni socialisti e comunisti, dirigenti e attivisti delle grandi organizzazioni di massa (Sindacato, Cooperazione, U.D.I., C.R. A.L., ecc.) siano convinti assertori della necessità che da parte delle rispettive organizzazioni sia sviluppata in modo sistematico e continuo una propria attività culturale che suscitando un più profondo ed esteso interessamento di tutti i lavoratori sappia recare un prezioso contributo alle lotte per l'affermarsi di una cultura moderna e democratica, fondata su una visione scientifica della vita così come vuole ed afferma la Costituzione repubblicana.

Nel quadro di questo impegno importanti sono le responsabilità e il compito degli intellettuali comunisti e socialisti, consapevoli che garantire l'apporto delle proprie conoscenze e la loro attiva presenza negli organismi popolari di cultura costituiscono la premessa indispensabile per il superamento della vecchia e retriva contrapposizione tra cultura « ufficiale » e « popolare ».

Sulla base di questi orientamenti e del lavoro per attuare nella nostra provincia le decisioni e le indicazioni che usciranno dal III. Congresso Nazionale, siamo certi che il forte movimento operaio e democratico della nostra provincia saprà dare nuovo slancio alla elaborazione e alla realizzazione di una giusta e organica politica culturale aderente alle esperienze e alle esigenze delle masse popolari.

CONFERENZA DI GHIGO DE CHIARA

A cura del Centro Socialista di Studi e Cultura di Bologna (Piazza Calderini 2/2) per il ciclo delle conferenze indetto per il 1955-56 il dott. Ghigo De Chiara, redattore della rubrica della radio e TV « Schermi e ribalte » parlerà nella Sala dei Quaranta, giovedì 29 dicembre, alle ore 21,15, sul tema: *Terzo tempo per il Teatro di Prosa.*

SCUOLA SERENA

(Disegno di Dino Boschi)

"Studiate la tavola pitagorica, intanto io studio le tabelle!„

VII - STUDIO SULLA RESISTENZA EMILIANA DI VERENINE GRAZIA

Si rafforza nella clandestinità l'organizzazione del movimento antifascista

Dalla resistenza di Stalingrado ci venivano l'insegnamento per le nostre lotte, la fiducia nel nostro avvenire, e la visione chiara delle prospettive e degli obiettivi immediati.

Tutto ciò rappresentava il grande fatto nuovo che valeva a rincuorarci, a suscitare vive energie nel popolo. La mastodontica macchina militare, messa in movimento con tanta tracotanza, dall'imperialismo tedesco, aveva cozzato, finalmente, contro una forza più potente, irresistibile, perchè umana, decisa a salvaguardare e a portare avanti le realizzazioni di una rivoluzione che aveva conquistato centinaia di milioni di uomini.

Anche in Africa, l'avventura dell'imperialismo coloniale della monarchia e del fascismo si avviava verso la agonia, e l'Europa intera andava riprendendosi, per prepararsi a rigettare definitivamente gli invasori nazisti e fascisti oltre i confini delle Nazioni invase.

Il breve accenno ad una situazione storicamente determinatasi in quel periodo, ha valore, soprattutto, per inquadrare l'attività di tutto lo schieramento antifascista italiano, la cui azione, indirettamente, dallo sviluppo degli avvenimenti militari in quel periodo, venne resa più facile, in quanto si sviluppava in un clima più favorevole, per suscitare maggiore fiducia e consentire ulteriori allargamenti alle nostre alleanze. Era quello un periodo nel quale anche il socialdemocratico Simonini veniva preso dalla più grande ammirazione verso l'Unione Sovietica, il suo grande Esercito, il suo ammirevole ed eroico popolo.

I tempi si andavano stringendo e ci spingevano ad una attività più ardita, più diretta, verso azioni concrete che, uscendo dall'ambito stretto dell'attività dei nostri Partiti penetravano più profondamente nell'opinione pubblica popolarizzavano l'opposizione al regime fascista e alla guerra, la cui conclusione, ormai, si intravvedeva, anche se ancor lontana, come una definitiva catastrofe per il fascismo.

Il malcontento, l'avversione ai fascisti e al nazismo andavano estendendosi sempre di più mercè una propaganda più attiva che derivava da un metodo organizzato, che traeva la propria spinta da una direzione politica, nella quale i vari Partiti e i Movimenti antifascisti erano riusciti a superare le proprie differenziazioni ideologiche per trovare nella lotta contro il fascismo e contro la guerra, la formulazione di un programma comune, per la cui realizzazione dovevamo superare uniti lunghe tappe del percorso, se volevamo vincere i potenti avversari che ci stavano di fronte, ferocemente armati, disposti a difendere disperatamente, ricorrendo ai metodi terroristici, le posizioni conquistate durante gli ultimi venti anni.

Dal « recapito volante » di Vicolo Broglio, i fili delle reti tessute in tutti quegli anni da un gruppo di compagni tenaci, andavano allargandosi sempre di più e le loro ramificazioni si estendevano sicure nella più gran parte delle officine bolognesi e nelle nostre campagne. Polizia, O.V.R.A., spie, non avevano certamente, durante questo ultimo periodo, rallentato la loro attività persecutiva; tutt'altro! Negli anni immediatamente precedenti, il tribunale speciale aveva continuato a giudicare comunisti, socialisti e antifascisti bolognesi ed emiliani, dispensando secoli di galera ai giovani che erano venuti a rafforzare i nostri Partiti, facendo dedizione della loro giovinezza e del loro avvenire alla lotta decisa che si continuava a condurre contro il regime fascista e contro l'oppressione del nostro popolo.

Accanto a Colombi, Chiarini, a Umberto Fiorini, dei giovani come Enrico Bonazzi, Masetti, Melloni, Andrea Bentini, Tubertini, Scarabelli, Bruno Monterumici e decine di altri compagni, scontavano nelle carceri della penisola cumuli di anni di reclusione. Ma il movimento antifascista andava allargandosi ogni giorno di più e aveva imparato a muoversi e ad agire nella illegalità, per cui alla polizia e alle spie riusciva sempre più difficile essere ovunque ed arrivare all'origine e alla direzione del Movimento stesso

Tra il novembre e il dicembre del 1942, le direttive che ci pervennero dai centri del Partito Comunista e del Partito Socialista segnarono un decisivo passo in avanti: era giunto il momento di incominciare a organizzare formazioni armate a carattere militare tra gli operai delle fabbriche, sotto la guida di comandi costituiti da elementi fidati, designati dal « Fronte per la pace e la libertà », formazioni alla cui costituzione dovevamo tendere sollecitamente, avendo cura di determinare le condizioni politiche perchè ciò potesse realizzarsi nel tempo più breve. E tali condizioni a Bologna, e quasi in tutta l'Emilia, erano venute a maturarsi. Si trattava, tuttavia, di avviarsi verso una nuova fase organizzativa. Ma mentre i nuovi legami venivano stabiliti attraverso il comitato ristretto sorto dalla nota riunione di Via San Vitale, e, attraverso gli amici di Unità Proletaria, si rendeva possibile estendere la nostra rete operativa, oltre che con tale Movimento, anche con il Partito d'Azione e coi repubblicani, l'O.V.R.A. e la polizia fascista venivano a conoscenza dello sviluppo dell'attività antifascista nella nostra provincia, e, attraverso le loro spie, si convinsero che qualche gruppo politico operava in collegamento con la Toscana.

* * *

Nel gennaio del 1943, tra i primi ad essere ricercati dalla polizia, furono il dottor Gnudi e il prof. Finzi, il quale dopo l'8 settembre, verrà ancora arrestato e condotto in Germania dove verrà assassinato dai nazisti.

A casa, quando andarono per arrestarlo, Gnudi non c'era, e allora i poliziotti presero come ostaggio sua madre. Il prof. Gnudi, non appena conobbe la sorte che a sua madre era stata riserbata, si precipitò in questura per ottenerne il rilascio e fini immediatamente a San Giovanni in Monte L'uno dopo l'altro, seguirono quella sorte e vennero arrestati, il prof. Volterra, il rag. Quadri, il prof Ragghianti, che da Firenze raggiunse i suoi amici a San Giovanni in Monte, tutti quanti aderenti al Partito di Azione, ed altri ancora dei quali non ricordo il nome.

Qualche giorno dopo, Francesco Colombo, repubblicano, Paolo Fabbri e Fernando Baroncini, del Movimento di Unità Proletaria varcavano la porta del carcere e venivano associati al gruppo di Gnudi e di Ragghianti.

Fernando Baroncini, chi scrive e Tarozzi costituivano il Comitato Unitario d'azione antifascista creatosi nel settembre del 1942. Col Partito d'Azione e coi repubblicani, il collegamento avveniva per il tramite di Baroncini e dei suoi amici, tra i quali Paolo Fabbri era uno dei più autorevoli, anzi, il più qualificato. L'eventuale nostro arresto dipendeva, dunque, dal contegno di Baroncini e di Paolo Fabbri. Conoscevamo e stimavamo profondamente questi compagni che, durante tutti quegli anni, avevano temprato la loro fede di antifascisti nelle carceri e al confino, onde eravamo assolutamente tranquilli sulla loro discrezione, tanto che il comitato si ricostituì immediatamente e proseguì nella sua attività con l'immissione di Gianguido Borghese in sostituzione di Fernando Baroncini, e di Paolo Betti al posto di Leonildo Tarozzi, il cui partito, per precauzione, lo sostituì designandolo ad altro incarico.

Il passo immediatamente successivo ci condurrà direttamente alla costituzione del « Fronte per la pace e la libertà ». A comporne il Comitato esecutivo sono chiamati l'avv. Mario Jacchia e come sostituto l'avv. Trombetti, quali delegati del Partito d'Azione; l'avv. Carmine Mancinelli e chi scrive, come suo sostituto, per il Partito Socialista, mentre Leonildo Tarozzi rappresenterà il Partito Comunista A lato di essi, un Comitato Militare fu costituito per realizzare le direttive trasmesse dai nostri Partiti. Vennero chiamati a farne parte Mario Pelloni per i comunisti, Alberto Trebbi per i socialisti, Mario Maxia per gli azionisti, Gianguido Borghese e Jonio Zuffi per il Movimento di Unità proletaria.

Ecco come si allarga ancora la base politica di quello che sta per divenire — e lo è già di fatto — il grande movimento antifascista con un carattere e con una fisionomia apertamente popolari. E' il popolo che, conseguentemente all'azione svolta dalle avanguardie più audaci dei Partiti di massa, assume sempre di più il proprio ruolo di protagonista durante tutto questo periodo storico, ed è l'azione popolare che ci condurrà, dopo l'8 settembre, ad affrontare con metodo e tattica nuovi, apertamente, i nostri nemici, a combatterli con tenacia, senza mollare più e senza conceder loro tregua, fino alla vittoriosa conclusione della guerra partigiana.

Ed è da questo momento che, oltre a Vicolo Broglio, dove rimane il centro dell'attività dei socialisti e dei comunisti, possiamo disporre di altri recapiti che diverranno anche luoghi di riunione, come gli uffici di Jacchia in via d'Azeglio, lo studio di Mancinelli e quello di Baroncini in Via Castiglione, l'altro di Trombetti e il magazzino di Paolo Fabbri in Via dei Poeti, gli uffici di Roberto Vighi e quello di Fontana in Via Santo Stefano, il laboratorio della moglie di Quadri in via Oberdan, l'abitazione dell'estensore delle presenti note, in Via Saragozza

Pelloni, Trebbi, Maxia e Borghese, si mettono alacremente al lavoro e, attraverso le reti che in questi ultimi anni erano state create dai compagni, sotto la direzione esperta di Roncagli, i primi centri per lo sviluppo di una organizzazione armata tra gli operai sorgono già in alcune officine bolognesi.

(Con

Fedele alle origini

In tournée attraverso l'Europa, Louis Amstrong, il « re del jazz » è venuto pure in Italia ove ha tenuto col suo celebre complesso negro, facendo coppia con la cantante Velma Middleton, vari concerti fra i quali due a Modena la scorsa settimana. Amstrong, nato a New Orleans, è rimasto fedele, nonostante l'involuzione cosmopolita di questo genere musicale avvenuta in questi ultimi anni, allo spirito originale del jazz ed è tuttora l'insuperabile interprete dell'anima dei negri del Nord America. — Nella foto: Trummy Young (al trombone), Amstrong, il clarinettista E. Hall e Deems alla batteria. Amstrong si ripropone di compiere pure un giro nell'Unione Sovietica.

UNA MOSTRA DI TONO

Rapsodia in bianco e nero del pittore Zancanaro al Circolo di Cultura

Parlare del pittore Tono Zancanaro e della sua felice, copiosa produzione artistica è cosa che molti possono fare senza tanti preamboli.

Veneto di origine, ma alquanto cosmopolita per intima e gagliarda vocazione, questo valido artefice cinquantenne ha sempre dato ascolto, più di ogni altra cosa, alla robusta e sanguigna lezione del mondo reale, della natura lussuriosa, protettrice e materna, dell'Uomo vivo « tout court », che Egli ha saputo molto spesso fissare sul foglio, sulla tela, sul legno e sul rame con singolare ricchezza di sentimenti.

E' sorta appunto in virtù di questa alacre e inesausta passione l'ormai vasta raccolta di opere di Tono Zancanaro, il quale, come è noto a molti, ha saputo percorrere sino ad oggi tutta una luminosa strada, operando in modo da imporsi anche sul piano meramente nazionale e vincendo, con la sua ad un tempo facile e calorosa mano e con il suo occhio abbastanza ardito e coraggioso, non pochi ambitissimi premi di gran grido.

Partecipe delle varie battaglie di ordine estetico che si sono svolte in Italia ed anche all'estero dopo il primo conflitto mondiale e che tanto inchiostro hanno fatto scorrere sui Giornali e sulle Riviste di cultura, per la supremazia dei più vari e complessi valori estetici, egli ha finito per dare alle stampe, caratterizzandolo maggiormente nelle sue più liete e fortunate opere, il suo coraggioso atto di fede — di fronte ai molteplici « ismi » che possono legittimamente scaturire da una intelligenza emancipata — nel mondo « reale », mostrando così il proprio notevole godimento di ordine lirico e ideale e nel più chiaro e illuminato « possesso » della casa, del campo, del paesaggio, dell'Uomo.

Sono pertanto riscontrabili anche in questa Mostra, allestita con la solita distinta bravura dal nostro Circolo di Cultura, le più concrete e vitali esperienze umane ed estetiche di Tono Zancanaro.

Ed infatti, come se si presenziasse materialmente ad una antica e sempre nuova sagra di campagna, si assiste a tutto un rapido svolgimento filmistico in bianco e nero, visitando detta Mostra si può facilmente rilevare come ad innalzare un caloroso, rapsodico, coerentissimo canto — costituito, come è ovvio, da tutta l'opera pittorica di Tono Zancanaro intervengono, con assai vigoroso passo, braccianti e mondine, popolani un poco piegati dalle fatiche del lavoro e ragazzi di strada sorpresi talvolta dai rabbiosi morsi della fame, ma tuttavia sempre graziosi e suggestivi occhi vivaci, maligni, luminosi. E questi, s'intende, sono chiari e sicuri documenti della partecipazione non soltanto formale e pittorica, ma anche umana ed essenzialmente sociale di Tono Zancanaro alla generale greve fatica di tutti coloro che lavorano. Il quadro dedicato alle mondine, frattanto, se si fa eccezione per quelle pianticelle di riso forse un po' troppo decorativamente allineate, è certamente un modello di felice e serena pittura, con quel gruppo di donne così intelligentemente raggruppate e quei cappelli di paglia che, appena un poco al disopra dell'insidiosa acqua ferma, brillano singolarmente al primo sole del mattino. Per noi tuttavia è nella ricca descrizione della famigerata alluvione del Polesine dove si palesa pienamente la notevolissima forza drammatica ed espressiva del pittore. Nel quadro intitolato « Alluvione a Scardovari », pressochè annerito da un abile e vigoroso disegno, non è certamente reperibile la materiale presenza dell'Uomo, le acque circondanti, le ben umili capanne dai tetti di paglia, riescono, tuttavia a dare alla scena un carattere fortemente drammatico, che, profittando di valori essenzialmente pittorici, finisce per denunciare tutta una grave situazione di ordine politico, economico e sociale. Tutto un intero capitolo meriterebbero le ceramiche di Tono Zancanaro pur adottandosi apparentemente alle più slacciate esigenze del gusto novecentista. Egli sa mostrarsi nella maggior parte dei casi non già un banale ripetitore di formule, ma un

Abbonamenti all'Avanti!

Annuale L. 6.250

Semestrale » 3.250

Trimestrale » 1.700

GIORNO E NOTTURNO

1955: anno della pace e della distensione

Il 1955, apertosi sotto il preoccupante segno della crisi di Formosa all'estero e dell'imperversare della discriminazione scelbiana all'interno, si chiude in un clima che autorizza maggiore fiducia per l'avvenire. Sul piano interno le forze del lavoro hanno resistito tenacemente alla potente pressione dei gruppi reazionari raggruppati intorno alla destra D. C. sono passate al contrattacco, hanno strappato importantissimi successi che vanno dalla elezione con i voti determinanti del PSI e del PCI di Giovanni Gronchi alla Presidenza della Repubblica, alla caduta del governo Scelba-Saragat, alla recente elezione dei Giudici della Corte Costituzionale. Nel Paese si è enormemente rafforzata la spinta di milioni e milioni di lavoratori di ogni partito e senza partito per «l'apertura a sinistra», di cui il PSI si è fatto nel Congresso di Torino portabandiera.

Sul piano internazionale Bandung ha rappresentato l'apparizione sulla scena della politica mondiale di un blocco di 1400 milioni di uomini dell'Asia e dell'Africa, segno certo della prossima fine di ogni colonialismo, mentre l'incontro dei Grandi a Ginevra ha inferto un grave scacco ai fautori della «guerra fredda», instaurando un clima nuovo nei rapporti fra Est e Ovest.

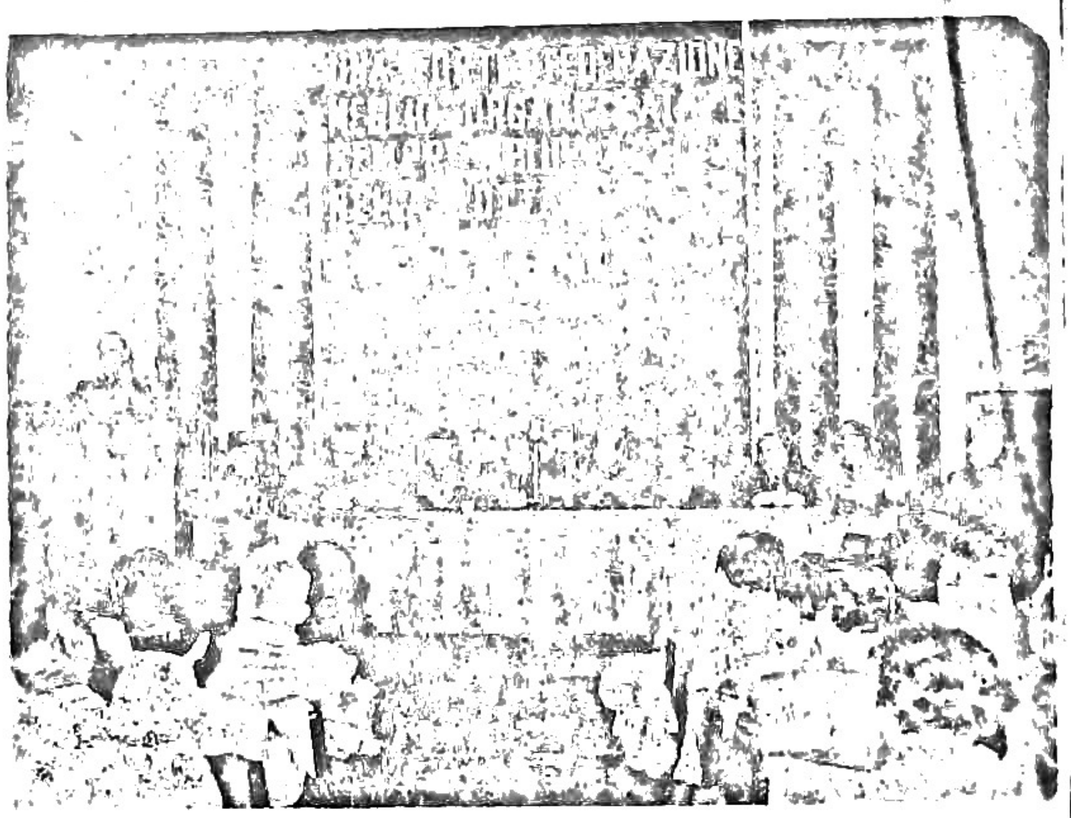
Le forze dell'imperialismo e della reazione hanno subito duri colpi, ma grave errore sarebbe il ritenerle battute e prossime alla resa. La pace, come l'apertura a sinistra, rimangono obiettivi di lotta dura e tenace per i lavoratori italiani. Lotta che sarà vittoriosa (e sarà vittoriosa) se riusciremo a trasferirla nel Paese, in ogni cascina, in ogni fabbrica, in ogni villaggio; se sapremo mobilitare per i suoi obiettivi masse sempre più vaste di lavoratori, di giovani, di donne; se rafforzeremo, in buona sostanza, il Partito Socialista, che di questa battaglia per il progresso e la civiltà è guida salda e sicura.

L'elezione di Gronchi alla Presidenza della Repubblica Italiana è salutata con entusiasmo da tutto il Paese che ricorda in lui un convinto ed autorevole sostenitore della apertura a sinistra.

A Bandung, si riunisce una conferenza alla quale partecipano 29 Paesi rappresentanti oltre la metà della popolazione del globo.

Per la prima volta Asia ed Africa condannano la politica dell'imperialismo e del colonialismo.

Si tiene a Bologna l'Assise della libertà che denuncia le vessazioni padronali e governative.



A Bologna si tiene dal 18 al 20 marzo il XII Congresso provinciale del Partito nel corso del quale parla il compagno Morandi, inaugurando la rinnovata sede della Federazione.

Francesco Flora

Armaroli e Brini

GENNAIO - Il governo Scelba-Saragat, punta le sue carte sulla discriminazione. Francesco Flora in una sua nobile lettera a Scelba esprime la profonda avversione degli italiani allo Stato di polizia.

Alla Camera socialisti e comunisti unitamente ai d. c. Melloni e Bartesaghi che verranno poi espulsi dalla D. C., esprimono l'opposizione della Italia all'UEO e quindi al riarmo tedesco.

A Bologna si ha la pioggia delle denunce e deferimenti ai tribunali militari dei seguenti dirigenti e giornalisti democratici alcuni dei quali vengono arrestati: Silvano Armaroli, Rinaldo Rinaldi, Maffei, Brini, Barbieri e Soglia. Nella manifestazione di protesta parlano ai bolognesi Tullio Vecchietti Direttore dell'Avanti! e Davide Lajolo direttore dell'«Unità».

Il poeta Rocco Scotellaro

FEBBRAIO - La «garanzia» americana allo Stato fantoccio di Ciang, minaccia di aprire un gravissimo focolaio di guerra in Asia. URSS e India riescono ad impedire l'irreparabile, però la volontà americana tiene fuori dall'ONU la Cina popolare impedendo a questa organizzazione una sua efficace opera di mediazione.

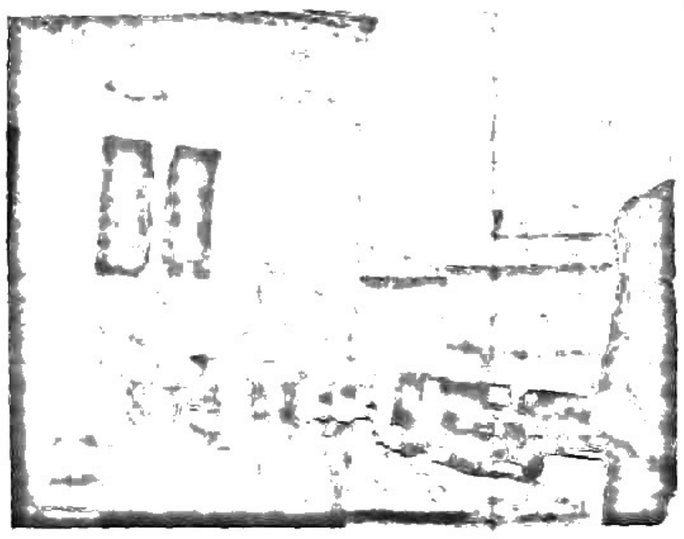
In Italia e nel mondo milioni di uomini sottoscrivono l'appello di Vienna per la distruzione delle armi atomiche.

Si leva dalle campagne la protesta contro il compromesso Scelba sulla «giusta causa».

A Matera viene celebrata la figura del poeta socialista Rocco Scotellaro in un grande convegno di intellettuali.

Si svolge a S. Remo «il Festival degli scandali» fino allora ritenuto della «canzone italiana». (Nella foto Jula de Palma).

MARZO - Nelle campagne i bonomiani con massicce discriminazioni escludono migliaia di contadini dal voto per i consigli delle mutue contadine. Alla FIAT di Torino la FIOM perde la maggioranza che passa alla CISL. La sconfitta viene ravvisata nell'offensiva padronale contro le libertà operaie.



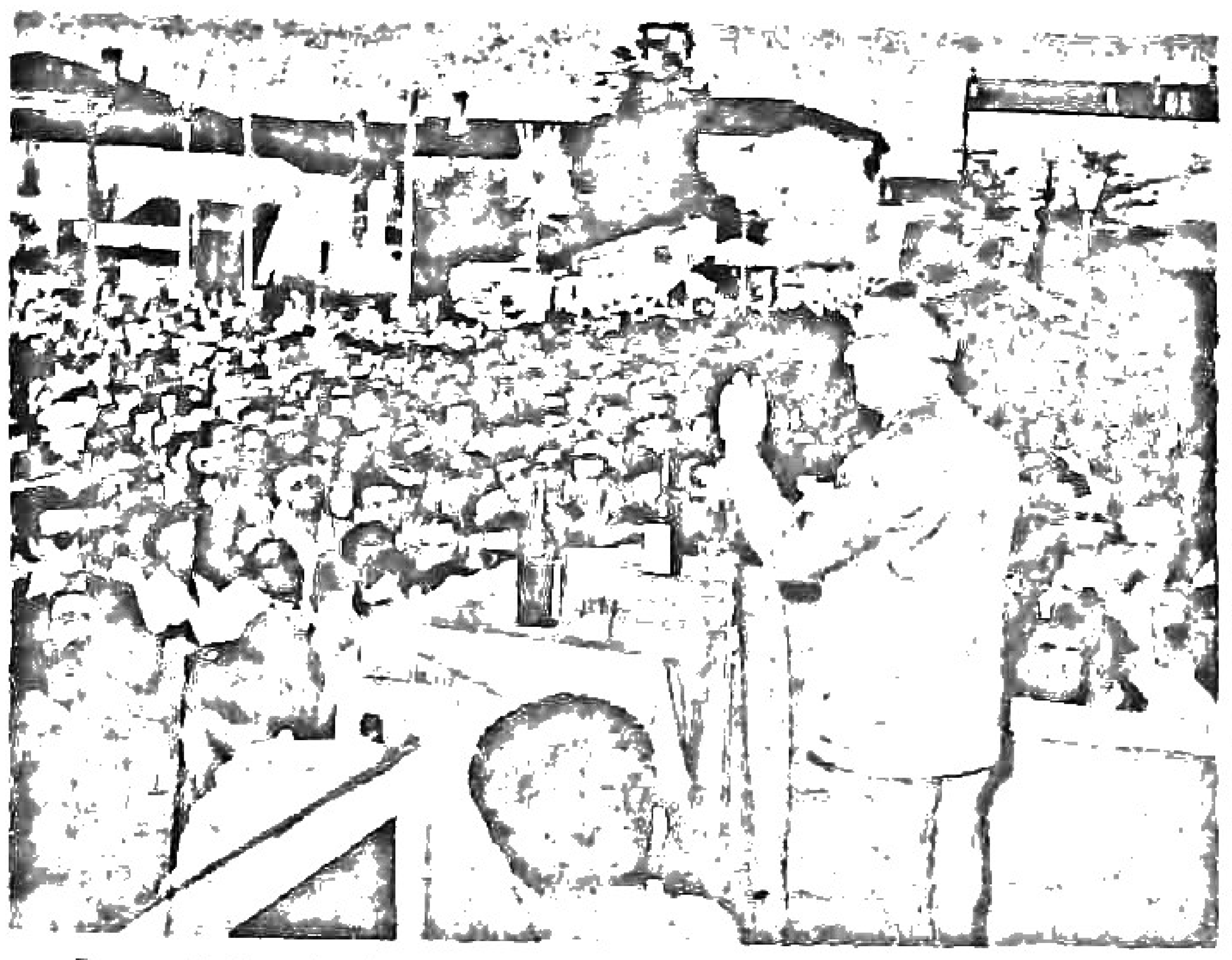
APRILE - Si chiude a Torino il XXXI Congresso del nostro Partito. L'approfondimento dei temi della politica del «colloquio» la serietà del dibattito socialista suscitano profonda eco. Il PSI precisando i termini storici e politici dell'incontro tra masse socialiste e cattoliche obbliga la direzione D. C. ad uscire dall'equivoco e favorisce la qualificazione della sinistra all'interno della D. C.

Viene altresì approvato il nuovo Statuto del Partito.

In giugno si terrà a Perugia il 6.o Congresso nazionale del MCS.

La «Squilli...» settimanale socialista be... celebra il decennale del... rinascita.

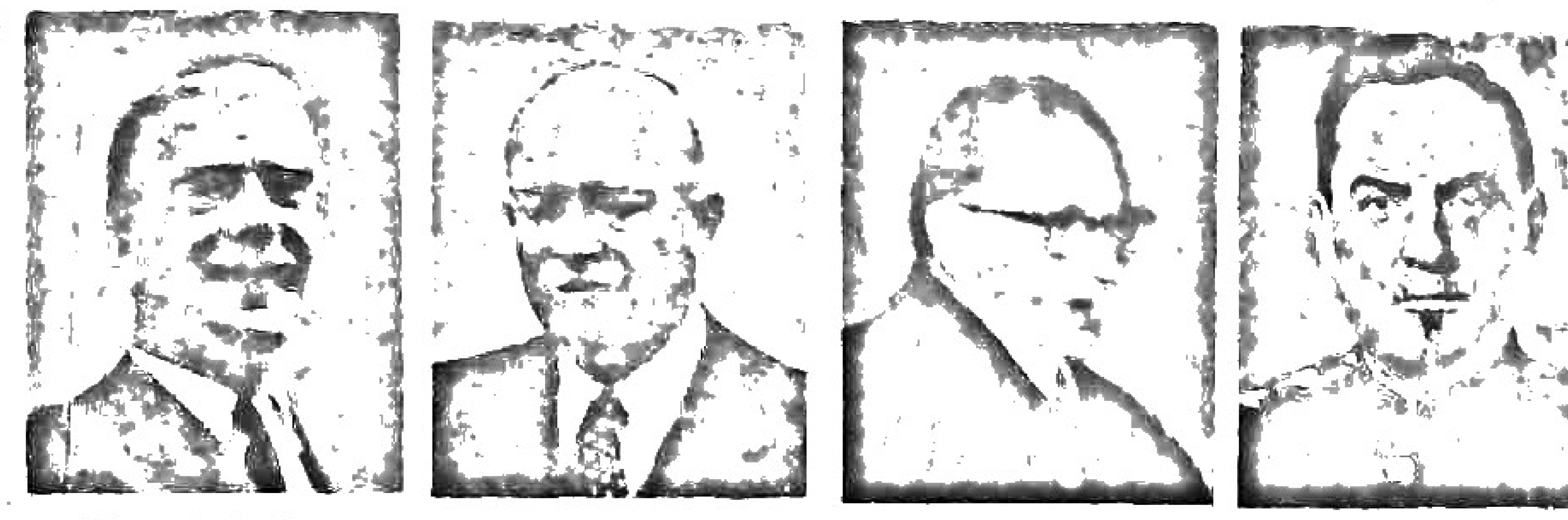
Il 21 aprile Bologna celebra con grande manifestazione unitaria il Decennale della sua liberazione.



Da maggio in poi i lavoratori in grandi manifestazioni partecipano alle inaugurazioni delle Case del Popolo che essi hanno costruito in segno di protesta contro l'azione liberticida del governo Scelba-Saragat.

A Molinella il senatore Mancinelli inaugura la Casa «Giuseppe Massarenti».

I lavoratori in grandi manifestazioni celebrano la festa del lavoro riaffermando la necessità del ripristino delle libertà nelle fabbriche contro il fascismo padronale. In mezzo alla s...età di tutto il mondo ...ro i portuali genovesi ...ducono la loro meravigliosa lotta.



Mentre in luglio si chiude a Ginevra l'incontro dei 4 Grandi svoltosi su i un piano di reciproca cordialità si pongono le basi per l'incontro dei ministri degli Esteri svoltosi nel novembre seguente.

Da Ginevra prende il via la politica di distensione internazionale sostenuta per anni dal Partito Socialista Italiano che sempre si è coerentemente battuto contro la politica dei blocchi militari per la pace e la neutralità. Grazie all'incontro di Ginevra infatti si schiudono all'umanità migliori prospettive di pacifica convivenza fra gli Stati.

In Sicilia, il compagno Salvatore Carnevale, organizzatore sindacale, viene assassinato dalla mafia al servizio dei padroni.

In giugno le elezioni siciliane segnano una netta avanzata del ...o che aumenta i suoi suffragi di ben 55 mila voti.

Il governo Scelba abbandonato da larga parte della D. C. di fronte all'evidente fallimento della sua politica antipopolare è costretto a dimettersi.

In luglio grande impressione suscita la lettura del Messaggio di Einstein all'umanità al fine di metterla in guardia contro una guerra nucleare che potrebbe far scomparire la specie umana.

Mentre si riunisce ad Helsinki il Congresso Mondiale per la Pace, Fanfani scatena la repressione contro gli elementi più attivi della sinistra D. C.

AGOSTO - Si svolge a Varsavia il Festival Internazionale della gioventù. La Conferenza atomica per la pace apertasi a Ginevra dopo l'incontro dei quattro Grandi, consente importanti scambi di informazioni e segna la fine del «segreto atomico». Si sviluppa un movimento anticolonialista nell'Africa del Nord.

Validi riconoscimenti e grande successo ottengono i libri pubblicati dalle edizioni Avanti!

SETTEMBRE - Nel settembre si svolgono il 7.o Festival provinciale dell'Avanti! a Bologna, quello comunale a Imola ed il 3.o Festival nazionale a Reggio Emilia. Questi Festival trovano la viva simpatia dei cittadini che si stringono attorno a queste manifestazioni che segnano l'incontro delle forze del lavoro con la cultura e l'arte.

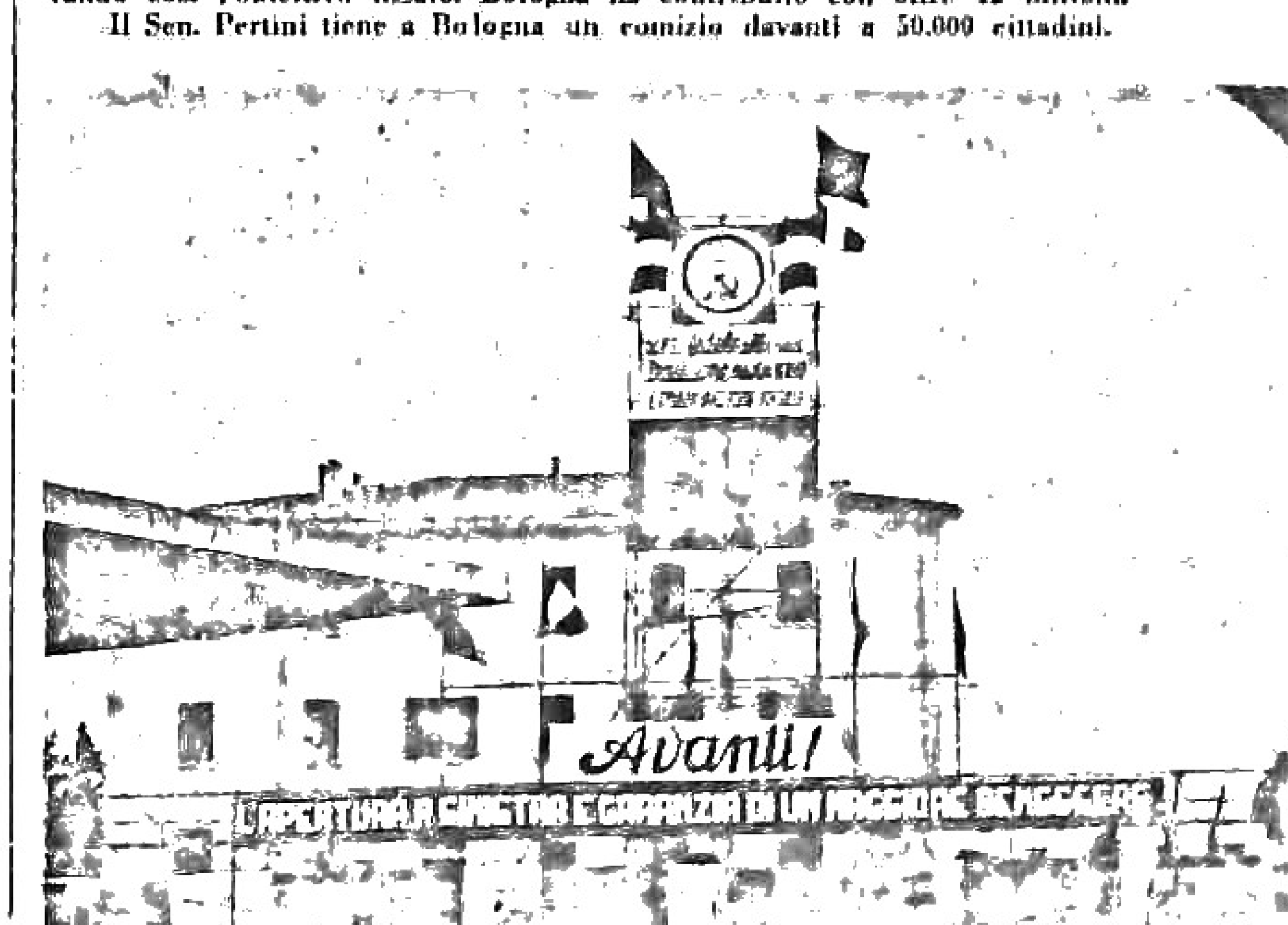
Nella campagna per la stampa socialista vengono raccolti oltre 206 milioni superando così l'obiettivo fissato. Bologna ha contribuito con oltre 12 milioni.

Il Sen. Pertini tiene a Bologna un comizio davanti a 50.000 cittadini.

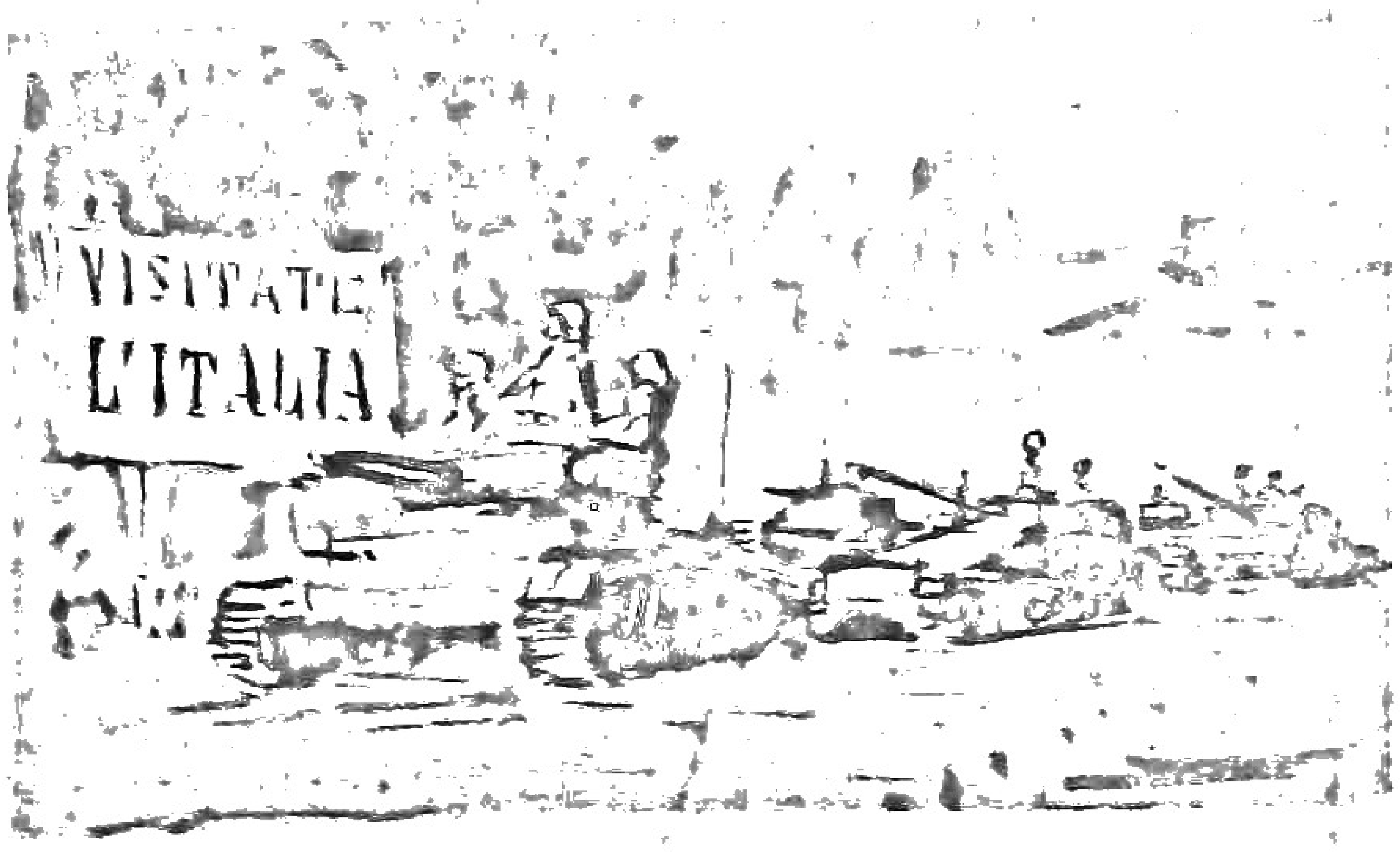
Il 26 luglio i socialisti e tutti i democratici italiani sono colpiti da un grave sciagura con la improvvisa morte del compagno Senatore Rodolfo Morandi, vicesegretario del Partito. A lui succede nell'alta carica il compagno Pertini, medaglia d'oro della Resistenza.

Nel settembre muore a Bologna, Cleoveo Bonazzi, fondatore della ricostituita C.C.d.L. bolognese, amato e stimato dirigente dei lavoratori ed animatore della lotta antifascista.

Nell'agosto avviene l'arresto del compagno Armaroli segretario della Fed. Bolognese del PSI e di altri dirigenti e giornalisti democratici. Stampa ed opinione pubblica insorgono unanimemente contro l'invadenza dei tribunali militari.



La CGIL imposta decisamente il problema del pagamento degli arretrati dell'indennità di ...



In ottobre americani entrano in ...ritirandosi dall'Austria dopo la firma del trattato ...ace ha voluto confermare ...propria politica di ...

(Turismo ...a stagione - disegno di ... Boschi).

Il viaggio del compagno Nenni in Russia ed in Cina ripropone al Paese ed al governo il problema dei nostri rapporti commerciali e diplomatici con queste grandi nazioni. Nenni si incontra con Kruscev e Mao.

L'Italia entra all'ONU.

Nei mesi di novembre e di dicembre si tengono innumerevoli congressi di categoria che sfociano nel 5.o Congresso provinciale della CCdL.

I lavoratori mentre discutono animatamente i loro problemi vitali nell'agricoltura, edilizia, chimica, industria e negli altri settori produttivi notano con soddisfazione la ripresa della CGIL nelle votazioni per le commissioni interne.

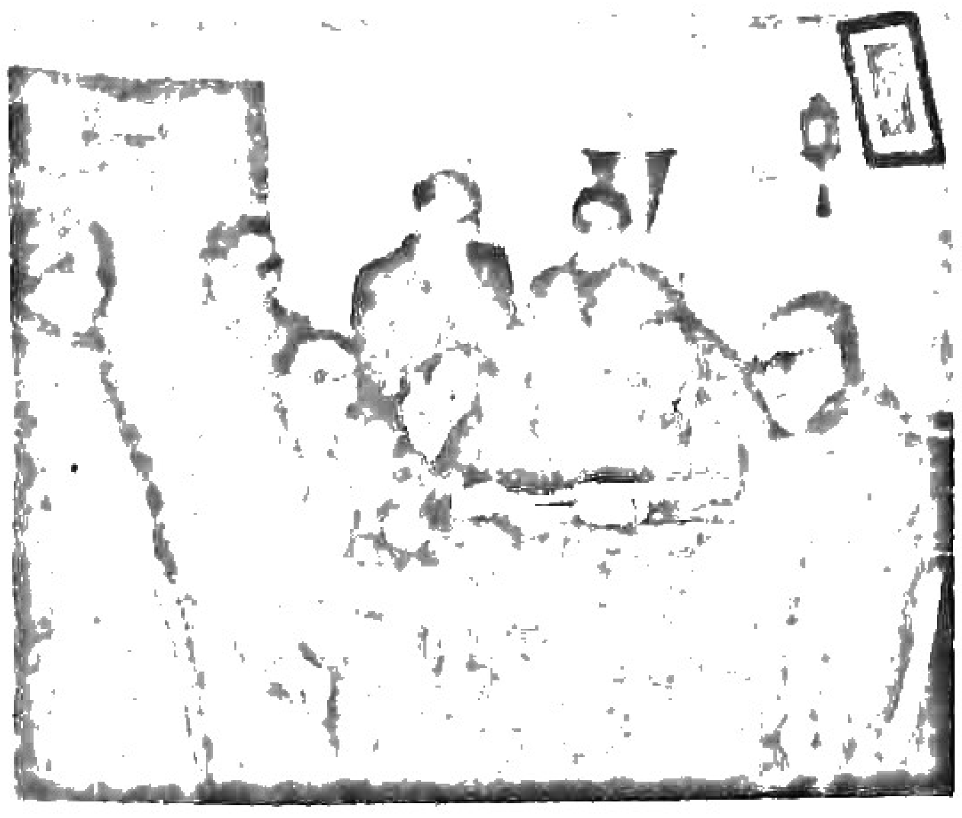
Professori, finanziari ed altre categorie di statali condannano con lo sciopero l'azione del governo Segni.

La scissione del PLI segna un nuovo orientamento di ... italiana. Sorge il nuovo Partito radicale.

UN INTERVISTA CON I COMPAGNI DELLA SEZ. MATTEOTTI

AVVICINARE ED AIUTARE I GIOVANI facendo conoscere ed amare il Partito

Le attività ricreative e sportive, mezzi utilissimi di penetrazione
Un gruppo giovanile e una squadra battagliera: l'ASSI-Matteotti



Da sinistra a destra: Davide Uri, Lanzoni, Armando Uri, Gianni Piromallo, Diamanti, Naldi, il prof. Riccardo Morara e Nicola Piromallo.

Ci siamo recati a trovare i compagni della sezione « Matteotti », fuori Porta D'Azeglio, a Bologna, sul viale di Circonvallazione. In uno scantinato essi hanno posto la sede della Sezione. Siamo capitati mentre tenevano la loro periodica riunione; dietro la grande scrivania di noce il compagno Prof. Riccardo Morara stava illustrando alcuni aspetti dell'attuale situazione politica, seguito con grande attenzione dai compagni e dalle compagne presenti. Occasione migliore per intervistare il Segretario e gli attivisti della Sezione non poteva esservi, quindi, cogliendo la palla al balzo, ci siamo fatti sotto rivolgendo loro alcune domande. Sapevamo che la Sezione aveva preso alcune iniziative particolari per la conquista di giovani al Partito; ce lo conferma, infatti, il compagno Morara: « Quest'anno, ripristinando una vecchia attività stiamo incrementando le iniziative sportive del gruppo giovanile: queste ormai sono una tradizione della Sezione. I trofei là raccolti (e ci indica con una mano uno scaffale ove sono esposti, in bella fila, coppe e targhe luccicanti) attestano le vittorie conseguite dalle squadre di questi giovani, dall'ASSI-Mattеotti; una lunga serie di incontri, possiamo dirlo, di vittorie. Non a caso sono usciti dalle file dell'ASSI molti bravi atleti, alcuni dei quali si sono affermati anche in campo nazionale » « Anche quest'anno come saprete — aggiunge soddisfatto Gianni Piromallo, responsabile del Gruppo Giovanile — il nostro ASSI si è distinto nel torneo calcistico « La Conquista » giungendo secondo; ora questa squadra di calcio conta 15 giovani, molti dei quali nostri iscritti e conta pure sull'aiuto e sulla collaborazione, di un allenatore, un indipendente che si presta gentilmente ad aiutare, con la propria esperienza tecnica, lo sviluppo della nostra squadra ». Molte altre cose ha da aggiungere il compagno Prof. Morara; lo immaginiamo volentieri mentre sospinge, incoraggia i « suoi » giovani; quindi riprende: « Noi ci proponiamo di educare i giovani in modo sano, aiutandoli a praticare lo sport, temprandoli, facendo loro amare il gioco, il gusto dell'agonismo disinteressato e leale; noi intendiamo incrementare lo sport tra i giovani nella convinzione che ciò serve a sviluppare il loro senso di emulazione con entusiasmo. A questi giovani, che vengono avvicinati dal nostro gruppo o direttamente dalla Sezione, non chiediamo che si iscrivano al Partito nè facciamo alcuna pressione su loro. quando essi avranno conosciuto il nostro Partito e si saranno resi conto di ciò che significa farne parte verranno, come del resto altri sono venuti in passato, ne siamo certi, da soli. L'importante è avere contatti con questi giovani sportivi, di consigliarli e di aiutarli nella loro passione, sostenendoli moralmente e materialmente. In questo senso — aggiunge il compagno Morara — intendiamo sviluppare il nostro lavoro soprattutto in direzione degli indipendenti, di quelli che ancora non seguono o non conoscono l'ASSI-Matteotti. A questo proposito intendiamo far partecipare la nostra squadra ad un torneo calcistico rionale indetto dalle ACLI locali, nella prossima primavera, in modo da misurare i nostri giovani calciatori con le altre squadre della zona affinchè non rimangano inattivi. Stiamo pure studiando di ricostituire la squadra femminile di pallacanestro e, se i mezzi ce lo consentiranno, prenderemo pure altre iniziative ».

Prendendo atto del loro vivo interessamento soprattutto per l'attività sportiva dei loro giovani chiediamo ancora. « Quale altre iniziative svolgete od intendete svolgere in direzione della gioventù ». Ci rispondono, alternandosi, i fratelli Davide ed Armando Uri. « L'attività dei nostri giovani non si ferma allo sport; noi li avviciniamo anche con altre iniziative; per esempio, la nostra sala da ballo anche se non ci consente alcun utile finanziario ci permette però di farci conoscere da loro. Poi incoraggiamo anche le nostre tradizioni musicali: ogni lunedì teniamo serate alla « Filuzzi » nelle quali si esibiscono coppie di ballerini e di fantasisti bolognesi, in costume, che tengono desto l'interesse sui nostri balli tipici. C'è, per esempio, un gruppo di giovani ballerini « filuzziani », che ospitiamo ed aiutiamo volentieri, il quale, in contrasto con gli altri gruppi tradizionali di tipo antico (cioè rimasti fedeli alla interpretazione ed alla figurazione del secolo scorso) cerca di rinnovare lo stile in parola, di rinsanguarlo con movimenti nuovi senza però tradirlo nello spirito.

Interessante è vedere le gare e le sfide di questi gruppi, seguendone... gli scontri sulla pista. Come vedete la cosa è interessante ed amena e nello stesso tempo utile, non vi pare? ».

Non c'era niente da dire. Effettivamente questa « curiosa » attività non si poteva non ritenere degna di interesse. Mentalmente pensavamo a quante belle iniziative si possono sviluppare con un po' di buona volontà e di fantasia anche senza disporre di grandi mezzi.

E ripromettendoci di ritornare un lunedì per vederli in azione, li abbiamo salutati augurando loro successi in questo lavoro.

L'8 GENNAIO 1956

Gli amministratori delle sezioni a Convegno presso la Federazione

Alla riunione parteciperanno anche i segretari

Prossimamente, l'8 gennaio, avrà luogo presso la nostra Federazione un Convegno al quale dovranno partecipare i compagni responsabili amministrativi ed i segretari di Sezione.

Scopo di tale riunione è di esaminare assieme i passi che il Partito ha fatto in questi ultimi tempi e le lacune che permangono tuttora nel nostro lavoro.

Con la nuova impostazione della politica amministrativa abbiamo visto il Partito fare dei notevoli passi in avanti. A testimonianza di ciò vi è la campagna Avanti! che come di già è stato detto ha visto il superamento dell'obiettivo posto. Ed oltretutto dobbiamo anche riconoscere che la situazione politica nel momento in cui abbiamo dovuto svolgere questa attività non era certamente una delle più favorevoli ed infatti tutti ricordiamo le difficoltà della prima fase dello svolgimento delle feste Avanti! Il successo quindi non si può pensare sia dovuto al miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori quanto all'esser resi questi maggiormente coscienti della necessità di sostenere la stampa socialista. Ed i risultati conseguiti mostrano l'alto grado di coscienza raggiunto dal Partito, la fermezza della lotta dei lavoratori, la giusta impostazione data ai problemi amministrativi.

Abbiamo nella nostra Provincia la stragrande maggioranza delle Sezioni che hanno messo in pratica le direttive date dal centro e vediamo che tutte le attività vengono portate avanti con maggior entusiasmo, con senso di responsabilità, con una organizzazione quasi perfetta ed in queste sezioni si hanno sempre risultati che superano le previsioni. Questo capita anche in città dove questi problemi sono stati compresi per quelli che realmente sono e cioè problemi di fondo. E crediamo sia giusto dire che tale impostazione amministrativa è elemento determinante per lo sviluppo ed il potenziamento del partito. I compagni di quelle sezioni dovranno portare le esperienze fatte in questi ultimi tempi per dimostrare ai compagni di quelle sezioni che ancora incontrano difficoltà che è possibile superare.

Le direttive che scaturiranno dalla riunione di cui si è detto dovranno essere portate avanti con impegno da tutto il Partito e nostro compito sarà non soltanto quello di controllare, ma quello di consigliare, di intervenire con riunioni e convegni aiutando e stimolando i compagni a lavorare di più e meglio. Solo in questo modo creeremo le condizioni per il successo di una giusta politica amministrativa e questo nostro lavoro ci permetterà di dare al Partito i mezzi e le forze per affrontare la sua battaglia.

Giuseppe Dallacasa

ELEZIONI C. I.

VITTORIOSA LA C.G.I.L. alla "Gazzoni" e Manifattura Tabacchi

Nonostante le mene della Direzione, tra cui va citata l'operazione « indennità di mensa » negata per mesi e mesi e la improvvisa decisione di aumentare l'indennità sostitutiva, portandola da 59 a 75 lire giornaliere, resa nota poche ore prima della votazione con lo scoperto proposito di premere affinchè si votasse CISL, i lavoratori della « Gazzoni » hanno ugualmente dato la loro fiducia alla lista presentata dalla C.G.I.L.

Non molto diversamente le cose sono andate alla Manifattura Tabacchi ed anche se la CISL ha visto nel confronti dell'anno scorso i suoi voti passare da 239 e 300 mentre la CGIL da 724 è passata a 726, è chiaro che le posizioni della organizzazione sindacale unitaria sono quantomai solide e ciò in considerazione anche che la maggior parte dei lavoratori recentemente messi a riposo per raggiunti limiti di età, erano aderenti alla CGIL.

Stando così le cose, i malinconici e solerti cantori di « De profundis » sulle spoglie mortali della CGIL anche per questa volta dovranno, loro malgrado, rimanere ad occhi asciutti

Le amnesie dell'on. Martoni

Non molto tempo fa l'on. Martoni ha fatto a Molinella, ci dicono, un gran bel comizio. In esso ha parlato di tanti milioni e di infinite cose fatte e di innumerevoli strade asfaltate. Certamente Martoni faceva un figurone parlando a quei cittadini che di Molinella, per loro fortuna, conoscono solo il centro perchè la periferia è tutt'altra cosa. E certo per questo fra le innumerevoli cose fatte o da farsi nemmeno un accenno a certune. Ed è di Marmorta che intendo dire. Infatti a chi abita in questa frazione e precisamente alla sinistra del Reno e in località Maggiori sentendo Martoni fare di questi discorsi vien da chiedersi se nella zona in cui abita non abbia da tempo cessato di amministrare il Comune di Molinella.

Infatti la zona della sinistra Reno sembra riacquistare la cittadinanza molinellese solamente in occasione delle elezioni amministrative. Allora per ottenere la fiducia che si traduce in voti occorrono promesse a non finire. Ed è ormai già divenuto tradizione promettere una passerella sul Reno che dovrebbe collegare questa zona alla frazione di Marmorta, ma ora in questo momento, sa il Sindaco di [illegible] Reno [illegible] naturalezza e sicurezza. Potabile? Sa che gli abitanti di questa zona debbono prelevare l'acqua di cui hanno bisogno dal Reno, ove in certe stagioni vengono lavate mucche, buoi e cavalli, oppure dai pozzi? Sa l'on. Martoni che i lavoratori di questa zona per andare alla frazione di Marmorta per il medico od altre necessità debbono girare al largo passando dal Traghetto o da Argenta allungando il percorso di svariati chilometri?

Sa l'onorevole Martoni cosa pensano della sua amministrazione quei cittadini? Se non lo sa vada ad interpellarli e lo saprà fin troppo chiaramente, oppure lo chieda al sottoscritto che certe strade ha occasione di percorrerle.

Sarebbe bene che l'on. Martoni certe cose le ricordasse, chè senz'altro le ricordano quei cittadini che lui dimentica fintanto che non avrà bisogno dei loro voti per ritornare ad assidersi in Comune.

Renato Palmieri

OFFERTA

Il compagno Giuliano Vincenti offre pro Squilla L. 6.600. La Redazione ringrazia.

★

Condoglianze

I socialisti della sezione « Gruppi » formulano sentite condoglianze al compagno Adriano Scorzoni per la grave perdita della figlia Dolores perita la sera di Natale [in] un tragico incidente.

COOPERATIVA DI CONSUMO
«LA POPOLARE»
P. A. MEDICINA
TELEFONO N. 95
Operai, impiegati, prima di effettuare i vostri acquisti visitate i nostri spacci.
REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA
TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

P. 160
N.W. 13160
CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE
La Crema P. 160 a base di crema nutriente di aceto antisettico e latte detergente, rende la rasatura piacevole e perfetta elimina il rossore, preserva dalle infezioni, rinfresca l'epidermide.
LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

Cooperativa
PASTICCERI
Via - Alemagna 5 - Tel. 22.004
Ricorda alla sua spettabile clientela i suoi Prodotti e augura
BUONE FESTE

Il CONSORZIO delle COOPERATIVE di CONSUMO
BOLOGNA
Via Nicolò Dell'Arca 73-75
Tel. 57888 - 57889
invita tutti i soci della Cooperazione ad acquistare i propri prodotti che sono i migliori e i più convenienti
Per Auguri alla Clientela

Trascorrerete lietamente la notte di fine d'anno partecipando al
Cenone
al Ristorante
Rosticceria
VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511
C.A.M.S.T.

Il locale più frequentato
I migliori prezzi
Salone per comitive
Cooperativa
Albergo Mensa Spettacolo Turismo
Bologna

Le donne socialiste imolesi si distinguono nel tesseramento

In pochi giorni il gruppo femminile di Sasso Morelli ha raggiunto il 100%

Quando si lanciò la campagna di tesseramento 1956, il Partito si pose degli impegni precisi e concreti e fu detto che quest'anno la campagna di tesseramento avrebbe rivestita una grande importanza per le grandi possibilità di sviluppo e per la simpatia dimostrata in questi ultimi tempi dai lavoratori verso il nostro Partito, si disse ancora che doveva essere una campagna di tesseramento molto rapida per dare la possibilità al Partito di svolgere altre attività politiche.

Questi appelli sono stati accolti con entusiasmo dalle compagne socialiste ed ora stanno dando i loro frutti, le compagne si sono messe subito al lavoro e se oggi si deve fare il punto anche solo su linee generali, i risultati sono buoni.

Da citare in particolar modo la sezione di Sasso Morelli ove le compagne hanno già ultimato il tesseramento al 100 per cento, in pochi giorni, dando prova di consapevolezza e di attaccamento al Partito.

Così pure le sezioni Buozzi, Ponte Santo, Casola Canina, «Romeo Galli» e Toscanella con una percentuale che va dal 60 all'80 per cento e le due ultime con 2 e 3 reclutate; pure le altre sezioni sono in movimento anche se non hanno dati precisi.

Abbinato alla campagna di tesseramento le donne socialiste imolesi hanno un vasto programma da portare in avanti: 5 sezioni hanno preso l'impegno di preparare una conferenza sui problemi femminili, per far si che sempre un maggior numero di donne siano a conoscenza della giusta politica del nostro Partito e del suo programma, programma ispirato ai bisogni e ai diritti delle masse lavoratrici, per risollevarle dallo stato di disagio che sempre maggiormente si accresce in considerazione della politica non giusta che fanno i governanti del nostro Paese, anche se la attuale si differenzia da quelli passati, ma i problemi delle lavoratrici rimangono insoluti, ed è per questo che bisogna unire tutte le forze sane e produttive del nostro Paese per far si che la politica sia veramente cambiata nei fatti e non solo nelle parole.

Per portare avanti questa attività è necessario che la campagna di tesseramento sia ultimata al più presto possibile, siano veramente di esempio a tutte le sezioni, le compagne di Sasso Morelli che avendo già ultimato il tesseramento hanno tutto il tempo a disposizione per preparare la conferenza sui problemi femminili e per un buon reclutamento.

Avanti dunque, compagne, con sempre più slancio e più vigore! Assolveremo così un grande compito, perchè solo con un grande e forte Partito Socialista Italiano avranno fine tutte le nostre sofferenze, si schiuderanno davanti a noi giorni migliori senza la preoccupazione della ricerca del lavoro, la nostra dignità di cittadine, di lavoratrici e soprattutto di madri sarà salva e i nostri figli ci saranno riconoscenti se col nostro paziente lavoro avremo preparato a loro un domani migliore ove non vi siano più sfruttati e sfruttatori, ma il lavoro sia riconosciuto per quanto esso vale.

Ardea Baruzzi

Nella gara di tesseramento è in testa il NAS FACCHINI col 100% tallonato dalle Sezioni di Sasso Morelli, Bubano e Ponte Santo

l'affossamento della "giusta causa" legalizzerebbe ciò che oggi è sopruso

Gli agrari imolesi stanno dando un saggio di ciò che farebbero domani se sostenuti da una legge

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'On. Colombo, Ministro dell'Agricoltura, ha approvato nella seduta del 1'8-12-1955 un progetto di legge per la regolamentazione dei Patti Agrari. L'opinione pubblica e i contadini in particolare da anni premono perchè questa legge venga approvata. Di anno in anno i vari governi l'hanno rinviata nel vano tentativo di cogliere di sorpresa i contadini. Una prima risposta è stata data con le grandi manifestazioni dei giorni 17-18 dicembre in cui migliaia di lavoratori della terra di ogni tendenza hanno riaffermato la decisa volontà di impedire il compromesso Colombo-Gaetani. L'on. Scelba, su questo scoglio è stato rovesciato quando forse pensava di avere già piegato i contadini italiani. Sembra che l'esperienza non abbia insegnato nulla ai massimi dirigenti della D. C. Costoro sembra vogliano rendere un grande servigio ai grandi agrari e capitalisti. Grave responsabilità è questa che pesa sugli uomini di governo, dai d.c. ai socialdemocratici. Questo ritardo, ostinatamente voluto dalla maggioranza governativa che non vuole compiere un atto di giustizia a favore dei contadini ma vuole proteggere i grandi agrari a danno dei contadini i quali di anno in anno peggiorano le loro condizioni economiche.

Nel nostro Comune solo per Contributi Unificati e onoranze feudali gli agrari hanno calpestato le leggi ed hanno rimesso in vigore il capitolato fascista, scaduto e di nessun valore.

E' stata condotta una politica di rapina progressiva ai danni dell'agricoltura.

E' stata scatenata una violenta offensiva contro le Cooperative e i suoi soci braccianti per togliergli tutta la terra che lavorano, riuscendo a strappare 975 tornature di terra pari a 14.600 giornate annue di lavoro, per un salario di 17 milioni di lire.

A questo bisogna aggiungere la mancata corresponsione dei vari governi del sussidio di disoccupazione che per legge spetta ai braccianti fin dal 1949. Solamente ai braccianti imolesi sono stati sottratti 130 milioni di lire. E' un diritto che solo oggi viene parzialmente riconosciuto.

Il collocamento da organismo democratico è stato trasformato in un docile strumento per permettere ai padroni di operare la discriminazione e il ricatto verso i lavoratori per sfruttarli meglio.

Due dati significativi: quando il collocamento era diretto dai braccianti questi eseguivano 200 giornate all'anno, adesso ne eseguono solo 120-130.

Ai nuovi mezzadri vengono imposti dei patti agricoli che in alcuni casi sono peggio dei patti fascisti, caso Tamba Giulia, Silvano Mongardi ed altri.

Proprietari che non vogliono concedere ai mezzadri il 53%, come spetta loro per legge. Così fanno il sig. Buboni Giuseppe, Golfera Palumio, Randi Pasquale, Banca Coop. Imolese. In questi casi i padroni minacciano di escomio i mezzadri che non accettano. Tutto ciò che accade sarebbe certamente diventato norma per tutti i padroni se non ci fosse la opposizione e la lotta dei contadini guidati dalla C.G.I.L.

E' ingiusto, illegale ed immorale che ciò avvenga perchè è contro i principi di giustizia e di democrazia espressi nella Costituzione Italiana. Con il progetto di legge del governo le forze della reazione vorrebbero legalizzare questa situazione che essi hanno creato e che ha portato così gravi danni ai lavoratori e alla nostra economia.

I doni della Cooperazione ai degenti degli ospedali

I rappresentanti del Movimento Cooperativo Imolese, a cui fa capo l'Ufficio di Coordinamento aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative, alla vigilia delle feste natalizie, com'è nelle consuetudini del Movimento, hanno fatto visita anche quest'anno ai degenti degli Ospedali di Imola.

La delegazione, che si è recata a porgere il dono e l'augurio natalizio della Cooperazione Imolese agli ammalati, era costituita da diversi dirigenti delle cooperative della nostra città.

Da parte dei degenti, vi è stata la più viva espressione di riconoscenza e di simpatia nei confronti del Movimento Cooperativo per lo spirito di solidarietà che lo distingue in ogni circostanza.

Offerte pro CRI

N.N. in memoria di Francesca e Aldo Marani L. 500; In memoria del Dott. Ezio Casati, Marani Tassinari Andrea L. 1.000; Mina e Pia Pasini L. 500, in memoria di Baroncini Teresa, Laura Sangiorgi e famiglia L. 500, in memoria di di Mario Sangiorgi, Ettore Mongardi L. 1.000; Ispettorato Infermiere Volontarie C.R.I. L. 500; Mina e Pia Pasini L. 300; N.N. 1.000; Maestro Rubbi L. 500; Mons. Poggi L. 1.000; Rag. Angelo Nanni 1.000; Prof. Mario Contini L. 1.000; in occasione del Natale la Cooperativa Ceramica L. 20 mila.

Offerte agli Orfanotrofi

La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofio Maschile L. 25.000 in occasione delle festività di Natale e Capodanno.

La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofio Femminile L. 25.000 in occasione delle festività di Natale e Capodanno.

Iniziative dell'Associazione per Imola Storico-Artistica

L'«Associazione per Imola storico-artistica» ha pubblicato tre belle cartoline in tricromia riproducenti i dipinti vincitori del concorso, giudicato lo scorso settembre per la valorizzazione di Imola monumentale e caratteristica: *Angolo di Piazza Matteotti* di Franca Soldati; *Via Tito Speri* di Maceo Casadei; *Via Felice Orsini* di Luigi Cervellati. Sia per il loro valore artistico, sia per la loro importanza ai fini turistici, sia, infine, per il basso prezzo a cui, dati gli scopi, l'Associazione le mette in vendita, i rivenditori faranno certo ottima accoglienza.

Per gli acquisti, possono rivolgersi alla segreteria provvisoria dell'Associazione, presso la Cartolibreria Marandoli. E' pure uscito il VI volumetto degli «*Atti*» dell'Associazione, contenente le relazioni di argomento imolese tenute si al VI Convegno della Società di Studi romagnoli, che ebbe luogo ad Imola nel novembre 1954. Esso potrà essere acquistato (al prezzo di L. 300), sempre presso la Segreteria, degl'imolesi desiderosi di confortare col loro consenso l'una e l'altra iniziativa dell'Associazione.

Prof. Dott.
Romeo Galli
CHIRURGO
Primario Ospedale Civile
Consultazioni per:
CHIRURGIA GENERALE
GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
Martedì e sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
IMOLA - Piazza delle Erbe N. 5

Prof. Dott.
Nicola Todeschi
Docente Clinica Dermosifilopatica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (*Palazzo Cinema centrale*) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L.	125.235
Ceroni Egidio offre	»	200
Dazzan Vincenzo rinnovando l'abbonamento	»	200
Cufiani Giovanni augurando buon anno al Prof. Alvisi	»	40
Benati Luigi in occasione del 26esimo anniversario della morte del figlio Walter	»	200
Sangiorgi Domenico e Maria rinnovando l'abbonamento	»	500
Serantoni Narciso rinnovando l'abbonamento	»	100
Fuzzi Giulio e famiglia ricordando il compagno Delfo Balducci nel 1.o anniversario della morte	»	200
Ciliegi Egidio rinnovando l'abbonamento	»	150
G. A. offre al settimanale	»	100
Figna Antonio rinnovando l'abbonamento	»	100
Berti Celindo offre al settimanale	»	100
Ardea, Maddalena, Anna, Giovanna, Bice, Wanda, Chiara per auguri di felicità alla piccola Fulvia offrono	»	100
Dadina Carlo rinnovando l'abbonamento	»	100
Bartoli Maria ricordando Bruno Bartoli offre	»	100
Nini Poggiopollini nel 1.o decennale (30 dicembre) della morte del caro fratello e compagno Raffaele ricordandolo a quanti lo conobbero e stimarono	»	200
Maria e Mina Poggiopollini ricordando il carissimo babbo Raffaele a nome anche dei familiari offrono	»	300
Renato Randi ricordando il carissimo amico Raffaele Poggiopollini nel 10.o anniversario della morte offre	»	100
Farrani ritrovando la propria borsa smarrita offre	»	100
Siamo sempre noi (idem al «Momento»)	»	200
Compagni della Sezione Centro Sanatoriale Montecatone offrono al nostro giornale	»	2.000
Stella e Guglielmo Mondini nella grande solennità notando con immutato dolore l'assenza dei propri defunti	»	300
Ruffa Giuseppe offre al giornale	»	50
Patuelli Detalbo offre al giornale	»	100
Barletti Primo rinnovando l'abbonamento	»	100
Siamo sempre noi (idem al «Momento»)	»	200
Fiori Arrigo offre al nostro settimanale	»	1.000
Benfenati Davide augurando le buone feste ai compagni	»	250
Totale	L.	132.325

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente è stato commesso involontariamente un errore di addizione nella sottoscrizione «*Amici del nostro settimanale*», pertanto l'ammontare anzichè di essere di L. 125.135 deve considerarsi di L. 125.235. Inoltre la sottoscrizione di «Mara Nerino rinnovando l'abbonamento» che è stata riportata di L. 100 deve considerarsi invece di 200

Animali di razza inferiore e vegetali in via di estinzione

In un recente numero de «La Voce di Imola», organo del Partito Repubblicano, scrive di noi la forbita penna di certo Simplicio. E' desso colui che cura la rubrica «Spunti» nel cui titolo evidentemente è finita una «n» in più in quanto, forse, nella intenzione del suo ideatore avrebbe dovuto chiamarsi «Sputi». In essa dice, di noi socialisti italiani, che altro non siamo che una specie di animali politici di razza inferiore.

Evidentemente «Simplicio», che per essere coerente col nome liberamente scelto si deve ragionare in maniera assai poco complicata, deve pensarla pressappoco così: «I socialisti si sono battuti in ogni momento per l'unità della classe operaia, perchè la democrazia non fosse un mito ma una realtà, per la libertà nelle fabbriche ecc. ecc., in una parola non è passato giorno in cui non si interessassero di cose reali, terrene, per cui sono degli animali inferiori in quanto si interessano di cose comuni; noi repubblicani invece che, ore alti destini ce lo imponessero, al fine di difendere la giovane repubblica italiana, potremmo anche allearci con forze che repubblicane lo sono solamente nella misura del zero virgola zero per cento e grazie alla nostra condotta che i più miserabilmente non comprendono, siamo animali di razza superiore».

E finge, «Simplicio», di non accorgersi che avanti di questo passo il PRI diventerà un partito senza repubblicani come il PSDI è divenuto un partito senza lavoratori, resi entrambi da lunghi anni di sterile collaborazione con la D. C.

Si svegli «Simplicio» e ricordi che il disgraziato asino di Buridano morì proprio quando si pensava che ormai si fosse abituato a star senza mangiare; e faccia attenzione che il PRI, non abbia a scomparire proprio quando i suoi maggiorenti sono convinti che fare una politica idonea agli interessi della propria base non sia cosa di eccessiva importanza.

Si informa che l'Ufficio Locale di Imola di questo Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro si è trasferito, con annessi ambulatori, in Via Andrea Costa, 70 (angolo Piazzale Roma) telef. 3643.

Fiocco rosa

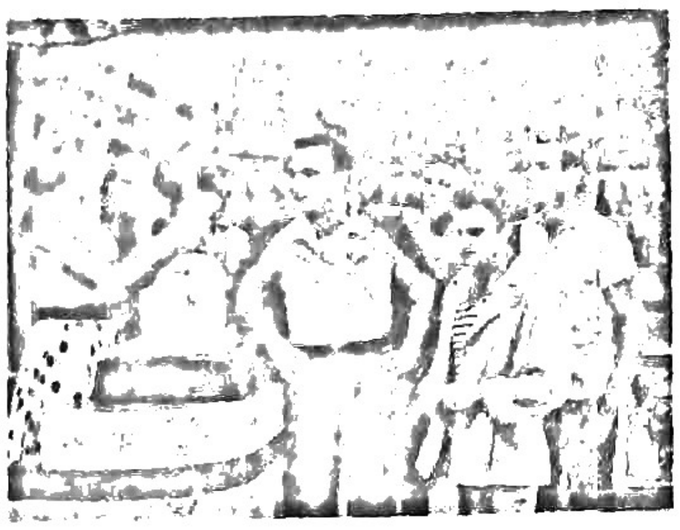
I compagni della Sezione del Partito Socialista Italiano di Casola Canina esprimono felicitazioni e tanti auguri al compagno Raggi Nerio e alla sua consorte per la nascita della loro primogenita Renata

AUTOGARAGE - AUTONOLEGGIO
RIVOLA
Via Camillo Zampieri 7 - Telef. 34.89
IMOLA
NOLEGGIO - DEPOSITO AUTO
LAVAGGIO ED INGRASSAGGIO
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

buio in sala

I "Racconti romani,,

di Franciolini



Il quartetto dei «vitelloni romani» nel film di Franciolini

La vicenda narrata dal film «Racconti Romani» è tratta dal noto omonimo romanzo di Moravia. Il colore e il cinemascope dipingono una Roma negli aspetti più vari, dai luoghi più caratteristici, quali il mercato rionale o il negozio della periferia, a quelli più appariscenti come l'ippodromo o il campo d'aviazione. Un fitto stuolo di bravi attori fa della vicenda un racconto interessante.

La trama, imperniata sulla recitazione di quattro giovani, vuol mettere in luce la situazione psicologica dei giovani, l'insofferenza cioè per l'umile realtà quotidiana e il sogno di evasione da essa non mediante un serio e costante lavoro di miglioramento interiore e di capacità, ma unicamente affidandosi alla fantasia, allo spunto originale, all'idea che fulmineamente attraversa il cervello e che è compagna della facilioneria e dell'improvvisazione.

Ed ecco i nostri quattro eroi, Alvaro, Mario, Otello e Spartaco tutti sui vent'anni, che sposano l'ideale di fondare una società di trasporti, o meglio, come inizio, di comperare un camioncino. Fin qui nulla di male. Senonchè, per attuare i loro desideri, non pensano nemmeno lontanamente a risparmiare poco a poco, ma i quattrini vorrebbero farli tutti in una volta. Alvaro, che è il capo-combriccola, trascina i suoi adepti in una serie di avventure che iniziano e finiscono tutte allo stesso modo. Entusiasmo iniziale, certezza di riuscita, risveglio nel completo fallimento, nella delusione, per ricominciare (risorsa della gioventù che crede troppo nel sogno) da capo attaccandosi col pensiero e l'azione a un'altra analoga esperienza. Tentano il bagarinaggio, spacciano monete false, ricattano gli innamorati notturni nei parchi. Alla fine di ogni loro esperimento c'è sempre il fallimento e sempre nuovo vigore per tentare ancora.

L'anima nera della combriccola è Alvaro, impersonato da Franco Fabrizi, il «vitellone» del film di Fellini, che qui ripete un po' il motivo già felicemente riuscito.

La vicenda del film si chiude con il ritorno alla realtà della vita dei nostri quattro amiconi.

Alvaro si prende una solenne punizione dai suoi tre compagni d'avventura che ne comprendono la malevola influenza. Il quartetto ritorna alla modesta e sicura vita fatta di modesto lavoro, di equilibrio e di serenità.

L'insofferente Alvaro, in tuta da meccanico, ha messo la testa a posto, ma il sogno, la fantasia che è connaturata in lui non lo abbandona ed egli continua ad avere l'«idea luminosa» per fare i quattrini.

Il film, anche se accusa qualche punto debole, nel complesso è interessante e può piacere specialmente là dove il regista, Franciolini, mette l'accento sui caratteristici ambienti popolari romani.

Lavorano, in questa pellicola noti artisti come Totò, Vittorio De Sica, la Pampanini ed uno stuolo di giovani attrici.

Napalm

Le ultime battute della stagione lirica al "Comunale,,

Con «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner e la serie di balletti eseguiti dal «Rambert Ballett» di Londra, è terminata la stagione lirica ufficiale al Teatro Comunale di Bologna.

Il grande successo della stagione è dovuto certo in gran parte alla partecipazione di valenti quanti noti interpreti del repertorio wagneriano: Ludwig Suthaus, Alfred Poel, Arnold van Mill, Marta Moedl, Sylvia Fisher, Magda Gabory, Grace Hoffman.

Ottima la direzione orchestrale del maestro Leopold Ludwig e la regia di Hans Ziminermann.

Scene di grandissimo effetto, come il crollo del Walhalla e la piena del Reno, hanno valso perchè il pubblico fosse portato all'entusiasmo e ad acclamare insistentemente sia gli interpreti che gli organizzatori di un sì grandioso spettacolo.

Il «Rambert Ballet», del Teatro Mercury di Londra, a cui è spettato il compito di chiudere le manifestazioni musicali del cartellone del Teatro Comunale, non ha però dato uno spettacolo di livello artistico adeguato a quello che aveva lasciato credere nella presentazione del proprio programma.

I quattro balletti presentati sono stati: «Il Persefone», tratto dalla versione della leggenda omonima a cura di André Gide, con adattamento di musiche di Vivaldi; «Le silfidi», con musiche di Chopin; «Variazioni su di un tema», con musiche di Britten; «Spettacolo di gala» con l'adattamento di musiche di Prokofiev.

Questi balletti non hanno avvinto il pubblico in quanto erano spogli di ogni virtuosismo. Soltanto nelle variazioni su di un tema si è potuto apprezzare una discreta musica per quanto in forma prettamente scolastica.

In complesso, la stagione che si è ora chiusa al Comunale ha rappresentato un autentico successo; fatto questo testimoniato largamente dall'affluenza notevole di pubblico che ha toccato punte altissime specie con «Le nozze di Figaro» e, soprattutto, con «Il crepuscolo degli Dei», e dall'entità degli incassi che hanno raggiunto la media di L. 700.000 per recita.

Questi dati che sottolineano l'elevatezza del livello artistico degli spettacoli al Comunale di Bologna, rendono quanto mai perplessi (e non solo perplessi) circa la notizia della decurtazione da parte governativa della sovvenzione (pari a L. 32 milioni) che ha come prima conseguenza la non effettuazione del ciclo di concerti che era in programma, il che va naturalmente a discapito delle masse orchestrali e corali.

Anche in seno al Consiglio Comunale la cosa ha provocato indignazione, mentre negli ambienti musicali si accresce il malcontento e la preoccupazione per la triste prospettiva della disoccupazione che investe un così largo strato di masse operanti nel nostro Teatro, per cui è stata chiesta la revoca immediata dell'ingiusto provvedimento che non trova e non può trovare alcuna valida motivazione, tanto più che cozza proprio dopo manifestazioni musicali che per il loro rilievo artistico hanno riscosso il massimo consenso del pubblico e le più favorevoli critiche in Italia e all'estero.

Alfa

Auguri

I compagni della Sezione Bonvicini augurano pronta guarigione alla compagna Melotti, segretaria del NAS Manifattura Tabacchi.

*

Auguri di pronta guarigione inviano i socialisti della «Zanardi» alla moglie del compagno Giuseppe Tomba.

LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

Auguri, Auguri! E' questa una parola che ricorre a ripetizione in questo clima di feste. Auguri a Tizio, auguri a Caio; è un continuo incrociarsi di espressioni di amicizia e di voti per un avvenire migliore ed anche noi, per mantener fede a questa tradizione, inviamo alcuni auguri.

Al CONI auguriamo quella schiarita di idee che lo porti alla creazione di scuole inferiori e superiori per la formazione di tecnici sportivi. Anche al Ministro Romita auguriamo la stessa schiarita ma questa in materia di costruzione, in unione al CONI, di costruzione di impianti sportivi. Alla Federazione Calcio auguriamo che non debba più inscenare processi per corruzioni e ciò solo per il ritorno sulla via della lealtà sportiva e della correttezza di dirigenti, giocatori e arbitri. Alla UVI auguriamo una vita più tranquilla e all'ex super-presidentissimo Rodoni una «fattiva inoperosità» dalla quale il ciclismo trarrà certamente un grande vantaggio. Auguri anche alla nazionale di calcio alla quale inviamo in dono, tramite Pasquale, un simbolico «catenaccio». Auguriamo a Pivatelli una maglia azzurra grande così e una nazionale tutta per sè. A Cavicchi auguriamo tutta una serie di avversari più facili di Bygraves e infine l'incontro con Marciano. A Viani auguriamo problemi meno astrusi in materia di concezioni calcistiche e per terminare auguriamo al Bologna la conquista dello scudetto.

CALCIO

Dopo gli auguri ecco i regali. Il più generoso è stato il Bologna, che ha offerto un grazioso dono sotto forma di una vittoria e di due punti all'Atalanta e al Padova. Davvero generoso. Ma gli sportivi bolognesi non hanno troppo apprezzato questo gesto gentile e la maggior parte delle espressioni udite nei vari ritrovi sono assolutamente irripetibili.

L'Atalanta ha tratto un utile insegnamento da quella partita che venne interrotta a metà per la nebbia quando il Bologna conduceva per una rete segnata da Pivatelli e non si è lasciata imbottigliare nella sua area agevolata in ciò dalla mutata tattica dell'undici bolognese, dalla scarsa vena di diversi uomini e dai numerosi errori commessi da alcuni. Da ciò la prima sconfitta. A Padova la seconda in una settimana: un Bologna in edizione ancora peggiorata rispetto a Bergamo e, chissà perchè, mancante di Bonifaci, oltre a ciò una evidente rassegnazione e un arbitro beh, lasciamo andare. Totale altri due punti perduti e dire che dopo il goal di Pivatelli, segnato su rigore i rossoblu hanno avuto diverse occasioni per arrotondare il bottino, invece è stato il Padova ad andare a rete, una prima volta con Bonistalli mentre Giorcelli era bloccato da altri due attaccanti avversari (e l'arbitro ha ignorato il fatto) e poi con Chimento e infine con Parodi il quale ha ricuperato la palla oltre fondo campo (e l'arbitro ha convalidato dopo aver fischiato la uscita della sfera).

Così il Bo'ogna è rimasto a quota 8 e sulla terza poltrona (a cominciare dalla coda): una posizione di tutto comodo, dato che così non si rompono le scatole a nessuno, ma un po' pericolosa. Fortuna che Triestina e Pro Patria gli coprono le spalle e in un certo senso lo proteggono dalle correnti d'aria che spirano dalla porta della Serie B.

BOXE

Milano e Bologna sono state al centro dell'attenzione degli sportivi che amano la «noble art». Al Palazzo dello Sport e allo Sferisterio erano in programma diversi incontri di rilievo quali Loi-Goodman, Petilli-Halimi, Festucci-Ruellet e Mazzinghi-Rossi. Il più atteso di questi incontri era naturalmente quello che opponeva il tremendo nordafricano Halimi che era sempre riuscito a liberarsi dei suoi avversari alla prima o alla seconda ripresa, al combattivo Petilli. Contro Petilli il pupillo di Filippi non ha potuto piazzare la sua micidiale mazzata per le qualità di velocista del bolzanino ed ha dovuto accontentarsi di una vittoria ai punti. Ma questa vittoria vale quanto un K.O. perchè è servita a mettere in luce nel francese altre doti, oltre a quella della potenza, che ne fanno un pugile di classe eccelsa. La riunione di Milano anche se è mancato il K.O. più probabile, non è stata avara di «fuori combattimento». Duilio Loi dopo avere iniziato in sordina contro l'inglese Goodman, ha aumentato gradatamente il ritmo e alla sesta ripresa con un secco sinistro al fegato ha messo fuori causa il suo avversario dimostratosi un po' fragile per un pugile come il campione d'Europa; Campari al secondo round ha liquidato Freschi; l'arbitro alla terza ripresa ha mandato nell'angolo il francese Visieux, avversario di Finiletti, per la sua manifesta inferiorità; Rollo ha battuto Meunier ai punti e l'altissimo Festucci ha pareggiato con il coriaceo Ruellet. A Bologna Mazzinghi e Rossi se se lo sono suonate di santa ragione ma al termine Mazzinghi ha superato di poco il suo avversario; il bolognese Carati ha messo K.O. il lombardo Ferrazzi in tre riprese; Sarti, presentatosi a corto di allenamento, è stato superato ai punti dal triestino Busetto; Bettazzoni anch'esso è stato battuto al termine di sei riprese assai contrastate dal più esperto Calzavara mentre il confronto Pinto-Ardillo è stato interrotto alla quinta ripresa per abbandono giustificato del romano Ardillo, vittima di una scivolata che l'ha costretto a ritirarsi dalla lotta quando stava per concluderla vittoriosamente.

BASKET

Anche la Stella Rossa di Belgrado, ospite della Virtus Minganti, nulla ha potuto di fronte al formidabile complesso dei campioni d'Italia; e con ciò la tradizione è stata pienamente rispettata. Invano i campioni jugoslavi, guidati dalla panchina dal tecnico Popovic, che per una novantina di volte ha rivestito i colori della nazionale del suo Paese, hanno mutato formazione e tattica di gioco nell'intento di trovare la inquadratura migliore e la possibilità di penetrare nello schieramento virtussino: invano. Mettendo in campo il quintetto tipo nella prima parte dell'incontro i bolognesi hanno largamente dominato tanto da giungere al riposo con il punteggio di 42-21 e oscurando totalmente gli avversari. Ma oggi non è facile trovare in campo europeo una squadra in grado di superare la Virtus vista all'opera nella prima parte dell'incontro di giovedì sera. Borghi, Negroni, Canna, Gambini, Alesini, Calebotta, Rizzi praticamente non hanno rivali sia sul piano individuale come quando si alternano nella formazione del quintetto e se il punteggio finale è rimasto alla fine sul 70-55 lo si deve più al fatto che la Virtus ha rallentato il ritmo nel secondo tempo che al reale valore dei cestisti della Stella Rossa i quali hanno avuto sì una maggiore varietà nelle azioni ma una minore potenza nella penetrazione. Degli ospiti due soli hanno retto il confronto con i bolognesi: Jovanovic e Miletic: il primo un elemento ricco di classe al quale va il merito, pur considerando il rallentamento della Virtus, di aver limitato il passivo della squadra e il secondo ottimo realizzatore tanto che ha eguagliato Calebotta nel numero dei punti.

Leggete su

l'ATTIVISTA

Direttive ed esperienze di lavoro

Nella partita con il Padova oltre a Greco e Ballacci uno dei migliori è stato Giorcelli. Ecco il portiere rossoblu impegnato in un difficile intervento sui piedi di Parodi.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Battuto il Castelmaggiore dal Tranvieri in netta ripresa

Dopo la parentesi internazionale, il Campionato di Promozione ha ripreso il proprio cammino. Nella scorsa domenica (cioè la decima) l'incontro di maggiore interesse agonistico è stato quello giocato fra il Castelmaggiore ed il Tranvieri. L'incontro si è chiuso con la vittoria di questi ultimi i quali — di più di quanto ne dica il punteggio — hanno meritatamente battuto l'avversario.

Il Castelmaggiore ha avuto contro una buona dose di sfortuna, cosa questa che lo ha costretto a terminare lo incontro con soli otto uomini efficienti, avendo il terzino destro Lambertini, praticamente inutilizzabile, spostato all'ala per infortunio. L'estrema destra Poluzzi espulso sul finire del primo tempo e l'interno Montebugnoli seriamente infortunatosi al 33' della ripresa. Questa lunga serie di incidenti però non piegavano lo spirito battagliero dei locali, i quali, riuscivano a portare a termine vittoriosamente lo incontro.

La buona vena di Gualandi, Cattani, Montebugnoli (intanto che è rimasto in campo) e la prontezza di Gruppioni, aveva impegnato severamente gli avversari in una dura ed estenuante lotta. E per ben tre volte Brizzi in trentacinque minuti, aveva dovuto raccogliere nella propria rete tre palloni. Aveva cominciato dopo cinque minuti di gioco il veloce Poluzzi a marcare il primo gol, aveva continuato poi per due volte il centravanti Gruppioni. Segni questi, che testimoniano una netta ed indiscutibile superiorità tecnica ed agonistica. Gli avversari avevano sì tentato di arginare le folate degli avversari, organizzando il gioco con i tecnici Zirotti e Brunelli, ma i loro sforzi non sono stati coronati con successo! vuoi per l'imprecisione dei compagni di linea, vuoi per l'ottenta difesa degli avversari. Fatto sta che al termine della partita il numeroso pubblico presente ha accolto la vittoria con soddisfazione, mugugnando però, per la perdita di elementi così preziosi quali Montebugnoli, Poluzzi e Lambertini, perdite che potranno avere il loro peso anche in avvenire.

La partita, come del resto si è già detto, ha avuto nel Castelmaggiore la compagine dominatrice, il suo gioco è apparso più organizzato, in difesa, e più veloce all'attacco dove Montebugnoli è apparso l'attento suggeritore, mentre Gruppioni il preciso realizzatore.

Il Tranvieri sa giocare assai meglio. Specie l'attacco sa impostare con più rapidità le azioni, non tutti i suoi uomini, sono sembrati in felice giornata.

Il Casalecchio ha ottenuto un altro pareggio. Questa volta l'è andato a conseguire a Concordia, al termine di una piacevole partita. Il Casalecchio si è battuto tenacemente tentando di portare a casa l'intera posta, cosa che gli permetteva di non distanziarsi di molto dai battistrada. Ma la sua generosità non è bastata a cogliere il pieno punteggio.

Con questo secondo consecutivo pareggio, la squadra si trova al quarto posto nella graduatoria generale.

Nel Girone B il Molinella è andato a pareggiare sul campo del Russi (uno a uno). Cioè ha pareggiato sul campo della seconda in classifica. Quel Russi che in questo Campionato sta recitando con estrema bravura un imponente ed importante parte. Ebbene proprio su questo munito campo, un vivace ed incisivo Molinella è andato a dettar legge... il che è tutto dire.

F. V.

Direttore responsabile
CARLO BADINI

Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

S. T. E. B. - BOLOGNA

PEDICURE

Cortecchia Capinera

Via Fil. Cairoli, 4 - IMOLA

Martedì Giovedì
Sabato Domenica

dalle ore 9 alle 12 - dalle 14 alle 19

A domicilio:

Mercoledì Venerdì

Leggete i libri della Collana «IL GALLO»

Dott.ssa Golavotti Nives

AMBULATORIO Via Bughetti 8

Martedì Giovedì, Sabato: dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 18; Lunedì, Mercoledì, Venerdì: dalle ore 16 alle 18; Domenica: dalle ore 9 alle 10.

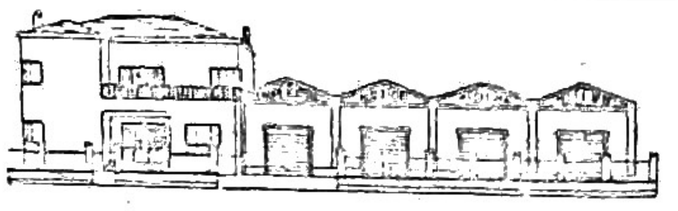
Si accettano libretti Mutua 1956.

Abitazione: Via della Villa Clelia, 1 - Tel. 2042.

Mobilificio Artigiano

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.

Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio: Guerrazzi, 5 - Telefono 62981 - BOLOGNA



COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA

COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO

Coop.va Edile Intercomunale

S. a R. L.
BOLOGNA

Lavori edili e cemento armato

• • • •

Uffici - Via Rolandino 1 - Telef. 30.696

AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA

CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI

VISITATE LA MOSTRA

PREZZI DI CONCORRENZA

VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA